

178.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Beni e attività culturali.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
De Franciscis	1-00099 4935	Raisi	4-03523 4942
ATTI DI CONTROLLO		Napoli Osvaldo	4-03527 4942
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Tanzilli	4-03540 4943
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Difesa.	
Zani	3-01240 4936	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Deiana	5-01145 4944
Fragalà	4-03524 4936	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Bonito	4-03526 4937	Delmastro Delle Vedove	4-03522 4945
Delmastro Delle Vedove	4-03530 4937	Delmastro Delle Vedove	4-03532 4945
Stucchi	4-03537 4937	Economia e finanze.	
Affari esteri.		<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>Interpellanza:</i>		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Pistelli	2-04225 4938	Lupi	2-00426 4945
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Fluvi	5-01143 4939	Muratori	3-01236 4946
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Cirielli	4-03541 4940	Perrotta	5-01146 4947
Ambiente e tutela del territorio.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Bova	4-03535 4948
Folena	3-01237 4940		
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Landolfi	5-01147 4941		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Giustizia.		Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Foti	4-03525 4948	Deiana	5-01144 4953
Dell'Anna	4-03533 4948	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Infrastrutture e trasporti.		Delmastro Delle Vedove	4-03521 4954
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Napoli Angela	4-03542 4955
Giachetti	4-03531 4949	Fiori	4-03543 4955
Milanese	4-03536 4950	Politiche agricole e forestali.	
Interno.		<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		(<i>ex articolo 138-bis del regolamento</i>):	
Burani Procaccini	3-01235 4950	Franz	2-00427 4956
Gallo	3-01238 4951	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Arrighi	3-01239 4951	Franci	4-03539 4957
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Salute.	
Ghiglia	4-03538 4952	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Istruzione, università e ricerca.		Ronchi	4-03534 4957
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>ERRATA CORRIGE</i>	4959
Giacco	4-03528 4952		
Tocci	4-03229 4953		

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera dei deputati,
premessi che:

è da valutare positivamente che si accolga l'istanza fortemente sostenuta dai gruppi parlamentari di minoranza circa la cumulabilità tra la cosiddetta « Tremonti-bis » e il beneficio del credito di imposta in particolare per i risultati positivi che quest'ultimo strumento ha ottenuto nelle regioni del mezzogiorno e nelle aree depresse del centro Nord;

tuttavia le modifiche apportate dal Governo alla disciplina del credito di imposta con la previsione di una riduzione dei meccanismi automatici, che ha rappresentato il punto di forza di tale strumento, rischiano di vanificare i benefici connessi alla misura adottata;

tale decisione è peraltro incoerente con l'intera politica di sviluppo del Governo che, con la « Tremonti-bis », ha adottato esclusivamente strumenti di incentivo automatici;

anche in relazione alle modifiche inerenti una nuova burocratizzazione per l'accesso delle imprese al credito di imposta, la misura sembra totalmente estranea alle medesime politiche governative che, della semplificazione verso l'obiettivo di « meno burocrazia » ha fatto un programma di legislatura;

la cumulabilità tra i due strumenti veniva chiesta dai gruppi parlamentari di minoranza per riproporre nuovamente una convenienza fiscale per gli imprenditori che volevano investire nel Meridione;

tale scopo rischia di essere totalmente vanificato dall'inserimento di un tetto di spesa che di fatto produrrà un effetto perverso: gli imprenditori che per la prima volta vorranno accedere ai benefici della « Tremonti-bis » non potranno

farlo perché privi di una media di riferimento e nello stesso tempo gli stessi imprenditori potrebbero restare esclusi dal beneficio del credito di imposta per mancanza di fondi;

impegna il Governo:

a destinare uno stanziamento annuo per il credito di imposta pari a quello medio dell'ultimo triennio anche incrementando le disponibilità attualmente stabilite nella tabella D della legge 23 dicembre 2000, n. 388 a vantaggio della legge 30 giugno 1998, n. 208;

a presentare entro il 31 marzo 2003 alle competenti commissioni parlamentari una relazione sull'applicazione del credito di imposta così come modificato dal decreto legge n. 138 dell'8 luglio 2002;

la relazione deve contenere una valutazione sulla congruità della copertura amministrativa del provvedimento rispetto alla domanda potenziale di investimento come risultante dal numero delle domande presentate per accedere ai benefici del credito di imposta onde evitare conseguenze negative sul volume degli investimenti nel Mezzogiorno;

la relazione deve inoltre contenere uno studio tecnico sull'impatto che la burocratizzazione delle modalità di ricorso al credito di imposta ha avuto sul volume degli investimenti.

(1-00099) « De Franciscis, Boccia, Annunziata, Enzo Bianco, Gerardo Bianco, Burtone, Camo, Carbonella, Cardinale, De Mita, Fusillo, Gambale, Iannuzzi, Ladu, Lettieri, Tonino Loddo, Loiero, Maccanico, Marini, Mattarella, Meduri, Molinari, Piscitello, Ruta, Sinisi, Soro, Squeglia, Tuccillo, Villari ».

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

ZANI, GRIGNAFFINI, SABATTINI, GRILLINI, ZANOTTI, TITTI DE SIMONE, GRANDI e PAPINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in un'intervista rilasciata al quotidiano *La Padania* del 14 luglio 2002 il Ministro della giustizia ha dichiarato che siamo di fronte « ad un terrorismo ultra conservatore », che « nel mirino dei terroristi ci sono le riforme »; nel prosieguo dell'intervista il Ministro accredita un chiaro rapporto tra questo tipo di terrorismo antigovernativo e la città di Bologna con parole inequivocabili: « il filo rosso tra terrorismo e Bologna, è chiaro esiste » —:

se il Ministro dell'interno non ritenga di dover precisare in base a quali riscontri concreti o, in alternativa, in base a quali analisi o notizie si giunga da parte di un esponente del Governo a stabilire anche un rapporto tra l'omicidio Moro, la strage alla stazione del 2 agosto 1980, e l'assassinio del professor Marco Biagi. È infatti del tutto evidente, a parere degli interroganti, il carattere di assoluta novità di un legame siffatto. Di fronte a questa novità inquietante i cittadini di Bologna e tutti gli italiani hanno diritto di conoscere sulla base di quali indagini, intuizioni o riscontri si giunga ad indicare nella città di Bologna vittima del terrorismo l'epicentro del terrorismo stesso;

se il Presidente del Consiglio dei ministri, ove le dichiarazioni del Ministro della giustizia non trovassero riscontro, non ritenga di precisare quale sia il pensiero in merito e, in particolare, se non ritenga quelle frasi offensive nei confronti di una città che tante volte ha dovuto pagare un alto prezzo di sangue al terrorismo stragista di stampo neofascista e,

più recentemente, ad un terrorismo che si rifà alle brigate rosse con il vile assassinio del professor Marco Biagi. (3-01240)

* * *

Interrogazioni a risposta scritta:

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda « Nutrix Industria Supermangimi srl » vanta un credito dal 1979 dalla Libia di 118.000 mila dollari, che con gli interessi legali oggi sono circa 237.000 (dati questi, forniti dal ministero degli affari esteri);

questo credito fu bloccato alla « Nutrix Industria Supermangimi srl » a seguito delle pretese del Governo libico nei confronti di quello italiano per i danni di guerra e del periodo coloniale, che, al di là della sindacabilità di quanto il Governo libico afferma di vantare nei confronti dell'Italia, ingiustamente tutto ciò si è riverberato nei rapporti commerciali tra un'azienda italiana che nulla aveva a che fare con i problemi diplomatici tra i due paesi;

la « Nutrix Industria Supermangimi srl » è associata all'AIRIL, associazione italiana per i rapporti italo-libici, che, pur tentando da molto tempo di rappresentare le aspettative della Nutrix, a tutt'oggi ha soltanto trovato difficoltà procedurali e burocratiche —:

quali iniziative e quali provvedimenti intenda assumere il Presidente del Consiglio dei ministri che nello stesso tempo si trova a ricoprire ad *interim* il dicastero che gli affari esteri, per esercitare una azione conoscitiva, e fare luce così sull'insoluto che la « Nutrix Industria Supermangimi srl » vanta di ottenere da così tanto tempo da parte del Governo libico.

(4-03524)

BONITO, DI GIOIA e FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel primo pomeriggio di sabato 13 luglio 2002 un violentissimo nubifragio si è abbattuto sulla città di Cerignola (Foggia) e sulle campagne circostanti;

in poco tempo l'intensità delle precipitazioni ha trasformato le strade cittadine dei quartieri a nord della città in una serie di torrenti limacciosi, che hanno distrutto e danneggiato abitazioni, esercizi commerciali, laboratori artigiani, centinaia di automezzi;

i danni sono enormi e coinvolgono migliaia di cittadini;

le campagne circostanti, già inaridite dalla nota siccità, hanno subito l'ultimo colpo « mortale » alle loro già scarse produzioni —

quali provvedimenti urgenti intenda proporre per il sostegno della economia della zona e per consentire il doveroso aiuto economico a centinaia di famiglie così duramente colpite. (4-03526)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la stagione estiva e la grande siccità in molte regioni italiane hanno reso ancor più acuto il grave fenomeno degli incendi boschivi e, nel contempo, richiedono un adeguamento qualitativo e quantitativo dei mezzi per affinare l'efficienza nella lotta a questo tipo di calamità... non troppo naturale;

la Sorem srl, società che gestisce gli speciali velivoli Canadair adatti al servizio di spegnimento degli incendi, da anni è al centro di forti polemiche per i dubbi manifestati circa l'adeguatezza della sua struttura e della sua organizzazione;

risulterebbe che una recente ispezione della protezione civile avrebbe accertato che, su un parco aerei di 14

velivoli, soltanto 5 avrebbero dato esito positivo ai controlli della loro efficienza;

risulterebbe altresì che la Sorem srl, anche a causa della cronica penuria di equipaggi, stia svolgendo un addestramento particolarmente intenso, particolarmente usurante per i pochi aerei attualmente disponibili;

risulterebbe ancora che i velivoli non operativi non siano riparati in quanto la ditta fornitrice non fornisce i pezzi di ricambio alla Sorem srl per ragioni non precisate;

nelle scorse settimane, la stampa ha dato notizia che l'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) avrebbe stabilito ed accertato che la Sorem srl non sarebbe in grado di mettere a disposizione della Protezione civile un numero soddisfacente di aerei e di equipaggi per far fronte ai sempre più numerosi incendi boschivi —

se le circostanze di fatto indicate in premessa siano rispondenti a verità e, in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere per una verifica seria della opportunità di mantenere in essere il rapporto contrattuale con Sorem srl e comunque per garantire la massima efficienza del servizio di spegnimento degli incendi boschivi. (4-03530)

STUCCHI, SERGIO ROSSI, LUSSANA e MARTINELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

esiste in Torre Boldone (Bergamo) un ente, denominato « Istituto sordomuti di Bergamo » che detiene un proprio patrimonio immobiliare oramai minimo;

tal istituto ha iniziato la propria attività nel 1844 in regime di Opera Pia, con una scuola pubblica per sordomuti maschi. Nel 1848, grazie a lasciti di cittadini, l'istituto entrava in possesso di un patrimonio immobiliare rilevante. Nel corso degli anni, successive evoluzioni portarono tale istituto ad essere disciplinato dalla legge sulle Opere Pie del 1890 e del

relativo regolamento di esecuzione. Inoltre al trascorrere del tempo corrispondeva un continuo graduale incremento del patrimonio dell'Ente;

nel 1964 l'istituto deliberava il nuovo statuto trasformandosi in IPAB secondo quanto disposto da un « fantomatico » decreto del Presidente della Repubblica del 14 agosto 1964 che non risulta mai pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*;

negli ultimi decenni l'attività dell'Istituto è andata progressivamente diminuendo e gli amministratori che si sono succeduti hanno operato una vendita rilevante dei beni dell'Ente;

negli anni settanta e ottanta le operazioni di cessione di parte del patrimonio dell'Ente in alcuni casi sono state effettuate a « prezzi da saldo » creando nocuoimento ai bilanci dell'Ente;

l'inesistenza del decreto del Presidente della Repubblica del 14 agosto 1964, relativo alla trasformazione in IPAB, sulla cui emanazione fondava l'approvazione del relativo statuto, renderebbe illegittimi tutti gli atti compiuti dagli amministratori dal 1964 in quanto messi in atto da un Ente mai esistito —:

se non ritenga opportuno accertare l'effettiva esistenza del decreto del Presidente della Repubblica del 14 agosto 1964 relativo all'« istituto sordomuti d'ambo i sessi » di Bergamo;

se non ritenga opportuno adottare adeguati provvedimenti per accertare la correttezza, soprattutto relativamente agli ultimi decenni, degli atti adottati dagli amministratori dell'Ente. (4-03537)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la Camera dei deputati negli ultimi anni ha ripetutamente espresso, con deci-

sioni unanimi o di larga maggioranza sia della Commissione affari esteri sia dell'Assemblea, l'auspicio di un processo di dialogo che conduca ad una soluzione equa e pacifica del conflitto in atto da oltre quindici anni fra lo Stato di Turchia e le milizie armate della minoranza kurda guidate dal PKK (Partito dei lavoratori del Kurdistan);

un passo importante è stato compiuto da parte kurda con la decisione unilaterale di scioglimento del PKK e la rinuncia all'ipotesi independentista, a favore di un'opzione per la convivenza pluralista, nel rispetto dell'integrità dello Stato turco, da realizzarsi attraverso un'attiva partecipazione alla competizione democratica;

questa prospettiva è stata assunta da una formazione politica denominata « Congresso per la libertà e la democrazia in Kurdistan » (Kadek), che opera sul terreno della lotta democratica;

il 3 maggio 2002 i rappresentanti dei Paesi dell'Unione europea hanno deciso di annoverare il PKK, nel frattempo disciolti, nell'elenco delle organizzazioni terroristiche e che tale decisione è stata ratificata dagli stati membri dell'Unione europea e tra questi l'Italia;

tale decisione assunta dopo lo scioglimento del PKK potrebbe rischiare di avere effetto prevalentemente retroattivo e che questo potrebbe dispiegarsi anche verso persone che hanno abbandonato la lotta armata, scoraggiandoli di conseguenza ad operare per via democratica ed in parte vanificando gli sforzi di parte kurda nella direzione della legalità;

la retroattività potrebbe coinvolgere anche persone che hanno chiesto asilo politico, per profughi ed esuli; essa pare precludere la strada verso ogni ipotesi d'amnistia, d'abrogazione della pena capitale per i prigionieri politici, perfino per cittadini kurdi che in patria e nella diaspora potrebbero essere indicate come

relativo regolamento di esecuzione. Inoltre al trascorrere del tempo corrispondeva un continuo graduale incremento del patrimonio dell'Ente;

nel 1964 l'istituto deliberava il nuovo statuto trasformandosi in IPAB secondo quanto disposto da un « fantomatico » decreto del Presidente della Repubblica del 14 agosto 1964 che non risulta mai pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*;

negli ultimi decenni l'attività dell'Istituto è andata progressivamente diminuendo e gli amministratori che si sono succeduti hanno operato una vendita rilevante dei beni dell'Ente;

negli anni settanta e ottanta le operazioni di cessione di parte del patrimonio dell'Ente in alcuni casi sono state effettuate a « prezzi da saldo » creando nocuo ai bilanci dell'Ente;

l'inesistenza del decreto del Presidente della Repubblica del 14 agosto 1964, relativo alla trasformazione in IPAB, sulla cui emanazione fondava l'approvazione del relativo statuto, renderebbe illegittimi tutti gli atti compiuti dagli amministratori dal 1964 in quanto messi in atto da un Ente mai esistito —:

se non ritenga opportuno accertare l'effettiva esistenza del decreto del Presidente della Repubblica del 14 agosto 1964 relativo all'« istituto sordomuti d'ambo i sessi » di Bergamo;

se non ritenga opportuno adottare adeguati provvedimenti per accertare la correttezza, soprattutto relativamente agli ultimi decenni, degli atti adottati dagli amministratori dell'Ente. (4-03537)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la Camera dei deputati negli ultimi anni ha ripetutamente espresso, con deci-

sioni unanimi o di larga maggioranza sia della Commissione affari esteri sia dell'Assemblea, l'auspicio di un processo di dialogo che conduca ad una soluzione equa e pacifica del conflitto in atto da oltre quindici anni fra lo Stato di Turchia e le milizie armate della minoranza kurda guidate dal PKK (Partito dei lavoratori del Kurdistan);

un passo importante è stato compiuto da parte kurda con la decisione unilaterale di scioglimento del PKK e la rinuncia all'ipotesi independentista, a favore di un'opzione per la convivenza pluralista, nel rispetto dell'integrità dello Stato turco, da realizzarsi attraverso un'attiva partecipazione alla competizione democratica;

questa prospettiva è stata assunta da una formazione politica denominata « Congresso per la libertà e la democrazia in Kurdistan » (Kadek), che opera sul terreno della lotta democratica;

il 3 maggio 2002 i rappresentanti dei Paesi dell'Unione europea hanno deciso di annoverare il PKK, nel frattempo disciolti, nell'elenco delle organizzazioni terroristiche e che tale decisione è stata ratificata dagli stati membri dell'Unione europea e tra questi l'Italia;

tale decisione assunta dopo lo scioglimento del PKK potrebbe rischiare di avere effetto prevalentemente retroattivo e che questo potrebbe dispiegarsi anche verso persone che hanno abbandonato la lotta armata, scoraggiandoli di conseguenza ad operare per via democratica ed in parte vanificando gli sforzi di parte kurda nella direzione della legalità;

la retroattività potrebbe coinvolgere anche persone che hanno chiesto asilo politico, per profughi ed esuli; essa pare precludere la strada verso ogni ipotesi d'amnistia, d'abrogazione della pena capitale per i prigionieri politici, perfino per cittadini kurdi che in patria e nella diaspora potrebbero essere indicate come

sospette di collaborazione, di « sostegno al terrorismo », per il solo fatto che in passato la minoranza kurda era rappresentata dal partito, oggi disciolto, PKK;

il Parlamento europeo ha recentemente inviato una delegazione in Turchia per prevenire, nel quadro del processo d'avvicinamento all'Unione europea, la messa al bando del partito Hadep; che alla deputata kurda Leyla Zana imprigionata dalle autorità turche è stato assegnato il premio Sacharov e che la Corte di Strasburgo ha più volte condannato la Turchia per la persecuzione degli oppositori e che risulta avere in corso indagini per violazioni dei diritti umani, nonché sulla regolarità del processo Ocalan;

di fatto, l'inserimento del PKK tra le organizzazioni terroristiche rischia di attenuare la pressione dell'Europa verso la Turchia per un pieno rispetto dei diritti umani e delle sue minoranze interne, per il riconoscimento delle organizzazioni politiche kurde non militari, Hadep e Kadek, e per l'abrogazione della pena di morte per i reati di terrorismo, che finora la Turchia ha comminato ma non reso esecutiva nel caso Ocalan;

secondo quanto riferito dalla stampa di quella nazione, il governo turco considera il partito Kadek come continuatore del PKK ed intende chiedere pertanto ai governi europei di inserirlo tra le organizzazioni terroristiche; che la stampa turca ha indicato ong note in campo internazionale per la loro attività a fini umanitari, quali « Medici senza frontiere », « Giornalisti senza frontiere » l'Unione mondiale delle Chiese, la Federazione mondiale città unite ed altre; e perfino di parlamentari di paesi europei (Italia compresa) quali rei di « sostegno al terrorismo » —:

se non ritenga di operare in sede europea perché prosegua l'azione volta a far sì che, dopo lo scioglimento del PKK e la conseguente rinuncia dei kurdi alla lotta armata, il Governo d'Ankara imbocchi la strada del riconoscimento delle

formazioni politiche espressione della minoranza kurda che intendono operare nella legalità;

se non ritenga di adoperarsi in sede comunitaria per il riconoscimento delle formazioni politiche kurde come il Kadek che hanno scelto la strada della partecipazione democratica;

se non ritenga di assicurare il Parlamento, l'opinione pubblica italiana e la diaspora kurda sul fatto che non saranno in alcun modo intaccati la protezione umanitaria, il diritto di asilo, la libertà di espressione e di organizzazione pacifica e democratica finora riconosciuta ai kurdi esuli in Italia;

attraverso quali strumenti, direttamente e di concerto con le altre nazioni europee, intenda favorire l'avvicinamento della Turchia all'Europa ed ai suoi principi, nel pieno riconoscimento delle minoranze e dei loro diritti, anche chiudendo con forme di amnistia il passato per atti configurabili come reato;

se risponda al vero la notizia che da parte turca sarebbe stato redatto un elenco d'associazioni e perfino di parlamentari di diversi paesi europei, inviato ai Governi europei da parte del Ministero degli esteri e dallo Stato maggiore turco; e in questo caso quale sia stata la risposta del Governo italiano.

(2-00425) « Pistelli, Sereni, Rizzo, Boato, Intini ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

FLUVI, FOLENA e LEONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da molti anni vari comuni italiani gemellati con le tendopoli Saharawi ospitano per i mesi di luglio e agosto, in collaborazione con le associazioni di volontariato, bambini provenienti dagli accampamenti profughi del deserto Ell'Hamada in Algeria;

l'ospitalità viene proposta per sottrarre questi bambini al caldo torrido di quelle zone, dove durante il giorno le temperature si aggirano sui 50-55 gradi e per poterli sottoporre a controlli medici. Il soggiorno in Italia è comunque per loro una vacanza e un momento di incontro con un mondo « normale » che non hanno mai avuto la possibilità di vedere;

quest'anno, per la prima volta, si stanno incontrando grandi difficoltà per ottenere i visti da parte dell'Ambasciata italiana in Algeri. Nel frattempo circa 500 bambini sono da giorni in attesa che la nostra burocrazia sciolga tutti i cavilli —:

cosa intenda fare per superare queste difficoltà e permettere a questi bambini di essere ospitati in Italia per un breve periodo di vacanza. (5-01143)

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI e ARRIGHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da diversi anni, numerose aziende italiane, che hanno operato ed operano in Libia, non riescono recuperare crediti che derivano da esportazioni o lavori eseguiti;

i crediti vantati dalle aziende italiane sono riconosciuti dagli enti e dalla compagnie governative libiche e, in alcuni casi, confermati da sentenze delle stesse corti libiche, per una somma complessiva all'epoca di oltre 800 milioni di dollari. Stando agli elenchi già in possesso al ministero degli affari esteri, le aziende interessate sarebbero circa 120;

il Governo libico, all'inizio degli anni ottanta, ha bloccato i pagamenti alle nostre imprese vantando l'esistenza di un contenzioso con il Governo italiano per il risarcimento di danni di guerra e del periodo coloniale;

il presunto contenzioso vantato dal Governo di Tripoli, discusso sin dal 1956, ha trovato soluzione nel 1998 con l'accordo Dini-Shalgam e, successivamente, il

26 ottobre 2002 con l'accordo SACE-Governo libico, che hanno portato un abbuono, sugli indennizzi pagati, di oltre 260 milioni di dollari;

il 5 novembre 2001, a Roma, si sarebbe dovuto riunire il « Comitato Misto italo libico per i crediti » proprio per definire le modalità di pagamento alle aziende italiane. L'incontro non si è potuto svolgere proprio l'assenza della delegazione libica;

dal 19 settembre 2001, data dell'ultima riunione svoltasi a Tripoli, tale comitato non si è più riunito e, a nulla sarebbero serviti i solleciti inoltrati dalle imprese italiane al ministero degli affari esteri che, a tutt'oggi, non hanno ricevuto nessuna risposta nonostante l'enorme esposizione economica —:

quali iniziative urgenti voglia porre in essere per accelerare i tempi del recupero dei crediti delle nostre aziende;

se, in caso di ulteriore temporeggiamento sulla vicenda delle autorità libiche, non ritenga possibile quantificare gli investimenti fatti in Europa, ed in particolare in Italia, dal Governo libico, anche con le somme non versate agli imprenditori italiani, e promuovere, in via cautelativa, un blocco degli stessi. (4-03541)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 8 luglio 2002, come riportato da diversi giornali locali, il coordinamento per la salvaguardia dell'ambiente di Manfredonia (Foggia) denunciava i gravi rischi

l'ospitalità viene proposta per sottrarre questi bambini al caldo torrido di quelle zone, dove durante il giorno le temperature si aggirano sui 50-55 gradi e per poterli sottoporre a controlli medici. Il soggiorno in Italia è comunque per loro una vacanza e un momento di incontro con un mondo « normale » che non hanno mai avuto la possibilità di vedere;

quest'anno, per la prima volta, si stanno incontrando grandi difficoltà per ottenere i visti da parte dell'Ambasciata italiana in Algeri. Nel frattempo circa 500 bambini sono da giorni in attesa che la nostra burocrazia sciolga tutti i cavilli —:

cosa intenda fare per superare queste difficoltà e permettere a questi bambini di essere ospitati in Italia per un breve periodo di vacanza. (5-01143)

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI e ARRIGHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da diversi anni, numerose aziende italiane, che hanno operato ed operano in Libia, non riescono recuperare crediti che derivano da esportazioni o lavori eseguiti;

i crediti vantati dalle aziende italiane sono riconosciuti dagli enti e dalla compagnie governative libiche e, in alcuni casi, confermati da sentenze delle stesse corti libiche, per una somma complessiva all'epoca di oltre 800 milioni di dollari. Stando agli elenchi già in possesso al ministero degli affari esteri, le aziende interessate sarebbero circa 120;

il Governo libico, all'inizio degli anni ottanta, ha bloccato i pagamenti alle nostre imprese vantando l'esistenza di un contenzioso con il Governo italiano per il risarcimento di danni di guerra e del periodo coloniale;

il presunto contenzioso vantato dal Governo di Tripoli, discusso sin dal 1956, ha trovato soluzione nel 1998 con l'accordo Dini-Shalgam e, successivamente, il

26 ottobre 2002 con l'accordo SACE-Governo libico, che hanno portato un abbuono, sugli indennizzi pagati, di oltre 260 milioni di dollari;

il 5 novembre 2001, a Roma, si sarebbe dovuto riunire il « Comitato Misto italo libico per i crediti » proprio per definire le modalità di pagamento alle aziende italiane. L'incontro non si è potuto svolgere proprio l'assenza della delegazione libica;

dal 19 settembre 2001, data dell'ultima riunione svoltasi a Tripoli, tale comitato non si è più riunito e, a nulla sarebbero serviti i solleciti inoltrati dalle imprese italiane al ministero degli affari esteri che, a tutt'oggi, non hanno ricevuto nessuna risposta nonostante l'enorme esposizione economica —:

quali iniziative urgenti voglia porre in essere per accelerare i tempi del recupero dei crediti delle nostre aziende;

se, in caso di ulteriore temporeggiamento sulla vicenda delle autorità libiche, non ritenga possibile quantificare gli investimenti fatti in Europa, ed in particolare in Italia, dal Governo libico, anche con le somme non versate agli imprenditori italiani, e promuovere, in via cautelativa, un blocco degli stessi. (4-03541)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 8 luglio 2002, come riportato da diversi giornali locali, il coordinamento per la salvaguardia dell'ambiente di Manfredonia (Foggia) denunciava i gravi rischi

connessi all'azione della società Atriplex, finalizzata all'utilizzo delle infrastrutture portuali per lo stoccaggio di petrolio e altri idrocarburi presso quattro grandi serbatoi esistenti nel sito Enichem in zona Monte Sant'Angelo;

lo stoccaggio di materiali di fatto nocivi avverrebbe presso i serbatoi su indicati, situati a ridosso dell'abitato di Manfredonia nonché ad altri insediamenti come il centro di riabilitazione motoria Padre Pio e diverse strutture agricole e turistiche;

è tutt'ora in corso un contenzioso tra il consorzio Asi di Manfredonia titolare delle *pipelines* e la Atriplex che ne rivendica l'utilizzo in base a una concessione che l'Asi stessa riconobbe alla società Agricoltura Spa, da anni non più soggetto utilizzante delle infrastrutture del molo industriale del porto alti fondali di Manfredonia;

l'utilizzo del deposito di gasolio da parte della società Atriplex comporterebbe l'insorgere di una nuova tipologia di traffico marino ad opera di navi cisterna che trasportano merci pericolose, traffico che non interessa più il porto di Manfredonia dalla fine degli anni '80, in concomitanza con la chiusura dello stabilimento Enichem;

l'attività della Atriplex comporterebbe l'arrivo e il deposito di un volume di materiali pericolosi, per l'ambiente e l'uomo, di circa 46.250 metri cubici e che, a detta della stessa capitaneria di porto, presupporrà l'insorgere di un traffico di petroliere di fronte alle stessi coste dalla cittadina pugliese —:

se il Governo sia a conoscenza di quanto descritto;

se, dato l'attuale conflitto di competenze e le forti resistenze della popolazione, il Governo non intenda promuovere azioni al fine di verificare il rispetto delle norme ambientali e di sicurezza previste dalla leggi vigenti, nonché le diverse procedure seguite, identificando altre aree maggiormente dotate di infra-

strutture adeguate, anche agevolando in termini economici la riconversione delle concessioni rilasciate al fine di evitare ogni uso pericoloso delle strutture ex-Enichem. (3-01237)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANDOLFI e CORONELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno ha competenza su un territorio di circa 12.000 chilometri quadrati, che la suddetta autorità è l'unica presente nel Mezzogiorno d'Italia, interessando quattro territori regionali (Abruzzo, Campania, Lazio e Molise), nove province e ben 450 comuni;

ai sensi di legge, gli organi dell'autorità sono: il Comitato istituzionale, il Comitato tecnico, il Segretario generale e la Segreteria tecnico-operativa;

attuale Segretario generale dell'autorità di bacino è l'ingegnere Giuliano Cannata, nominato con decreto del Ministro dei lavori pubblici *pro tempore*, onorevole Nesi, nell'ottobre 2000 —:

se risulta che l'attuale gestione dell'autorità di bacino sia caratterizzata da una scarsa operatività che genera confusione interna tra i dirigenti amministrativi e tecnici, i funzionari e gli operatori tutti, causando tra l'altro un clima di malcontento in molti enti territoriali ricadenti nel Bacino;

se sia a conoscenza del disagio che tale situazione starebbe causando in molti dipendenti;

se risponda al vero, nello specifico, che siano state avviate attività, come ad esempio quelle inerenti il commissariato per l'emergenza idrogeologica in Campania, senza aver stipulato la dovuta intesa di programma come deliberato dal comitato istituzionale;

se il Ministro possa fornire al Parlamento un quadro di riferimento sulla evoluzione del procedimento di attuazione del cosiddetto programma assistenza tecnica PON-QCS 2000-2006, in quanto agli interroganti risulta che il ministero dell'ambiente avrebbe con proprio decreto revocato il precedente incarico di coordinatore e ne avrebbe affidato la gestione alla direzione generale difesa del suolo ed alla autorità di bacino nella persona del suo segretario generale. (5-01147)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel centro di Imola presso l'area del mercato ortofrutticolo ove si sta procedendo alla costruzione di un parcheggio multipiano, durante gli scavi di fondazione del medesimo e in prossimità del canale che cinge la città si è rinvenuta una strada di epoca romana molto ben conservata ed eseguita, che potrebbe far luce sull'ubicazione dell'abitato in quell'epoca;

a seguito di interpellanza richiesta dal gruppo di Alleanza Nazionale presso il comune di Imola è risultato che attraverso accordi con la locale soprintendenza archeologica si pensa di trasferire parte della strada sopraccitata in un museo, stravolgendone quindi il contesto e il valore con scarsa utilità ed elevato costo;

già alla fine degli anni cinquanta il comune di Imola autorizzò la costruzione di edifici privati su un'ottimamente conservato anfiteatro romano che da allora giace sepolto dal cemento —:

se non intenda invitare la soprintendenza competente a proporre la valorizzazione di tale importante vestigia *in*

loco, e quindi preservando la medesima, riprogettando il parcheggio in funzione di questa scoperta;

se si possano eseguire scavi di sondaggio in accordo con la locale soprintendenza per verificare la direzione della strada allo scopo di ridisegnare la mappa romana della città. (4-03523)

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sono state diffuse alcune notizie secondo cui gli impianti di risalita di *Sauze d'Oulx* delle *Clotes*, di *Pra Reymond* e gli impianti di innevamento artificiale del *Colomion* e *Sportinia* non sarebbero stati inseriti nel *dossier* delle opere da finanziare per la realizzazione delle Olimpiadi invernali del 2006;

qualora le suddette notizie rispondessero alla realtà, risulterebbero ulteriormente e pesantemente penalizzate sia *Sauze d'Oulx* che già ha dovuto subire pesanti ridimensionamenti del programma originario di manifestazioni olimpiche e di dotazione di impianti, sia *Bardonecchia* che dal programma olimpico non è stata particolarmente favorita;

la mancata realizzazione di questi impianti costituirebbe una pesante penalizzazione e una ipoteca negativa anche sul futuro sportivo e turistico delle due località, in quanto l'Olimpiade e le opere relative rappresentano un'occasione unica e irripetibile di finanziamento di opere e di rinnovamento di impianti e quindi in generale di rilancio di concorrenzialità delle nostre località e stazioni alpine nei confronti di quelle d'oltralpe —:

qualora le notizie suddette risultino attendibili, quale sia stato l'ente o organismo che abbia operato queste scelte e abbia deciso di eliminare gli interventi suddetti dai finanziamenti dell'Olimpiade;

se il Ministro in indirizzo non ritenga che la programmazione delle opere olimpiche, operazione che chiaramente e pro-

se il Ministro possa fornire al Parlamento un quadro di riferimento sulla evoluzione del procedimento di attuazione del cosiddetto programma assistenza tecnica PON-QCS 2000-2006, in quanto agli interroganti risulta che il ministero dell'ambiente avrebbe con proprio decreto revocato il precedente incarico di coordinatore e ne avrebbe affidato la gestione alla direzione generale difesa del suolo ed alla autorità di bacino nella persona del suo segretario generale. (5-01147)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel centro di Imola presso l'area del mercato ortofrutticolo ove si sta procedendo alla costruzione di un parcheggio multipiano, durante gli scavi di fondazione del medesimo e in prossimità del canale che cinge la città si è rinvenuta una strada di epoca romana molto ben conservata ed eseguita, che potrebbe far luce sull'ubicazione dell'abitato in quell'epoca;

a seguito di interpellanza richiesta dal gruppo di Alleanza Nazionale presso il comune di Imola è risultato che attraverso accordi con la locale soprintendenza archeologica si pensa di trasferire parte della strada sopracitata in un museo, stravolgendone quindi il contesto e il valore con scarsa utilità ed elevato costo;

già alla fine degli anni cinquanta il comune di Imola autorizzò la costruzione di edifici privati su un'ottimamente conservato anfiteatro romano che da allora giace sepolto dal cemento —:

se non intenda invitare la soprintendenza competente a proporre la valorizzazione di tale importante vestigia *in*

loco, e quindi preservando la medesima, riprogettando il parcheggio in funzione di questa scoperta;

se si possano eseguire scavi di sondaggio in accordo con la locale soprintendenza per verificare la direzione della strada allo scopo di ridisegnare la mappa romana della città. (4-03523)

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sono state diffuse alcune notizie secondo cui gli impianti di risalita di *Sauze d'Oulx* delle *Clotes*, di *Pra Reymond* e gli impianti di innevamento artificiale del *Colomion* e *Sportinia* non sarebbero stati inseriti nel *dossier* delle opere da finanziare per la realizzazione delle Olimpiadi invernali del 2006;

qualora le suddette notizie rispondessero alla realtà, risulterebbero ulteriormente e pesantemente penalizzate sia *Sauze d'Oulx* che già ha dovuto subire pesanti ridimensionamenti del programma originario di manifestazioni olimpiche e di dotazione di impianti, sia *Bardonecchia* che dal programma olimpico non è stata particolarmente favorita;

la mancata realizzazione di questi impianti costituirebbe una pesante penalizzazione e una ipoteca negativa anche sul futuro sportivo e turistico delle due località, in quanto l'Olimpiade e le opere relative rappresentano un'occasione unica e irripetibile di finanziamento di opere e di rinnovamento di impianti e quindi in generale di rilancio di concorrenzialità delle nostre località e stazioni alpine nei confronti di quelle d'oltralpe —:

qualora le notizie suddette risultino attendibili, quale sia stato l'ente o organismo che abbia operato queste scelte e abbia deciso di eliminare gli interventi suddetti dai finanziamenti dell'Olimpiade;

se il Ministro in indirizzo non ritenga che la programmazione delle opere olimpiche, operazione che chiaramente e pro-

fondamente condiziona il futuro e lo sviluppo delle zone interessate, in quanto implica cambiamenti di carattere generale e duraturo nei territori interessati, non debba essere stabilita dagli enti ai quali, istituzionalmente, compete il compito di programmazione generale della realtà regionale e che svolgono tale compito abitualmente nell'ambito delle loro funzioni e non da organismi creati *ad hoc* per gestire singole situazioni ed avvenimenti e che, molto spesso, risultano essere profondamente lontani da quelle che sono le esigenze del territorio. (4-03527)

TANZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi di settembre-ottobre 2001 a Sora (Frosinone) e precisamente in via Santa Rosalia nei pressi dell'ex carcere mandamentale sono stati rinvenuti undici grossi reperti archeologici risalenti all'epoca romana;

la dottoressa Sandra Gatti e il geometra Sandro Chiappini, funzionari della sovrintendenza ai beni archeologici del Lazio che si sono interessati del ritrovamento *de quo*, hanno definito tali reperti « di un'eccezionale interesse storico-architettonico » visto che molto probabilmente si tratta di capitelli appartenenti a colonne di almeno otto metri di altezza e appartenenti, evidentemente, ad una struttura del I secolo avanti Cristo;

il dottor Marra sostituto procuratore presso la procura della Repubblica di Cassino in data 10 ottobre 2001 ha disposto il sequestro giudiziario di un terreno sito in via Ferrazza tra Sora e il vicino comune di Broccostella sul quale gli inquirenti hanno ritenuto siano riscontrabili tracce dei reperti in questione;

il detto sito di via Ferrazza, all'epoca, è stato utilizzato come luogo per scaricare materiali di risulta del cantiere e luogo di smaltimento dei detriti provenienti dal cantiere di palazzo Tronconi sito nella centrale piazza Garibaldi a Sora;

la stessa Procura della Repubblica di Cassino, quindi, in data 12 ottobre 2001 ha disposto il sequestro giudiziario anche del cantiere nella centralissima piazza Garibaldi dove si sta ricostruendo e ristrutturando lo storico palazzo Tronconi;

dal giorno in cui furono apposti i sigilli il cantiere edile risulta ovviamente (bloccato e gli unici legittimati ad accedere) sono i delegati della magistratura e del ministero dei beni e le attività culturali per accertare, attraverso sondaggi, se sotto il palazzo Tronconi fosse stato ubicato un tempio romano, dedicato a Serapide di cui si parla in diversi testi storici sorani ma mai individuato con precisione;

sia la « Delta Spa », proprietaria del cantiere, sia i proprietari del palazzo Tronconi si sono dichiarati da sempre disponibili ad effettuare tali sondaggi convinti che la provenienza degli undici reperti di travertino lavorato del I secolo a.C. appartenenti al detto tempio non sia da ricollegare a questa zona della città anche perché più ricostruzioni geologiche di parte hanno sostenuto l'impossibilità di tale evenienza vista la vicinanza del fiume Liri che oggi dista da palazzo Tronconi poche decine di metri ma nel I sec a.C sarebbe potuto passare proprio al posto dell'odierno palazzo Tronconi;

il ritardo con cui codesto ministero sta procedendo all'inizio dei sondaggi di cui sopra è ingiustificabile oltretutto fonte di un problema di ordine pubblico. L'attuale *status facti*, infatti, con il cantiere bloccato e le impalcature ancora installate rappresenta l'occasione per i ladri e malfidati di entrare, nottetempo, agevolmente negli stabili vicini e perpetrare furti e atti vandalici in private abitazioni;

il procrastinarsi del sequestro disposto dalla magistratura su indicazione di codesto ministero danneggia, poi, gli operatori economici che hanno i loro esercizi commerciali nelle immediate adiacenze del palazzo;

la ristrutturazione del fatiscente palazzo Tronconi, visibilmente degradato e

posizionato in uno dei centri nevralgici della città, rappresentava per l'intera città l'opportunità di eliminare un rudere in evidente degrado urbano e fonte di inconvenienti igienico-sanitari —:

se codesto Ministro non ritenga opportuno sollecitare, in via preliminare, l'effettuazione di tali sondaggi geologici che paralizzano, di fatto, l'attività di ristrutturazione dell'immobile in questione;

nel merito se non ritiene opportuno questo Ministro adottare tutte le iniziative ritenute necessarie alla tutela e alla valorizzazione dei reperti in questioni predisponendo un finanziamento per il potenziamento del Museo Civico cittadino ove poter accogliere tutti i reperti archeologici della Città. (4-03540)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le recenti informazioni diffuse dai mass-media, che citano alcune indagini tossicologiche condotte su reperti biologici di militari già impiegati nei Balcani e colpiti da neoplasie, tenderebbero ad escludere la presenza di uranio impoverito, rilevando tuttavia un abnorme accumulo di altri metalli, alcuni dei quali notoriamente dotati di tossicità. Ciò sposterebbe l'attenzione su altri probabili fattori di rischio fisico, chimico e biologico, presenti non solo nel corso delle operazioni all'estero, ma insiti anche nelle normali attività lavorative svolte in Italia;

questa ipotesi non risulta essere stata presa in considerazione dalla commissione di indagine scientifica istituita dal ministero

della difesa (professor Mandelli) in quanto i protocolli di detto studio sembrano indirizzarsi esclusivamente alla ricerca di un nesso tra patologie tumorali e l'assorbimento del contaminante radioattivo;

nel nostro Paese opera da circa un decennio, una apposita legislazione a tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro decreto legislativo n. 626 del 1994), dalla quale non risultano escluse le Forze Armate, pur con le limitazioni dovute alle peculiari esigenze di funzionamento delle stesse —:

nell'ambito dell'attuale organizzazione militare e in particolare:

a) a chi siano demandate le funzioni di coordinamento, controllo ed indirizzo sull'attuazione della citata normativa;

b) quali siano la collocazione e le relative capacità dei servizi tecnici di prevenzione e protezione con particolare riferimento alla presenza di unità specializzate in grado di eseguire rilevazioni ambientali e controlli sulla conformità delle infrastrutture, degli impianti e dei macchinari ai requisiti di sicurezza;

c) come funzionino esistenza, collocazione, organico e carichi di lavoro dei servizi di medicina del lavoro;

d) quale sia la capacità di effettuare gli accertamenti chimici, strumentali e di monitoraggio biologico presso strutture sanitarie militari;

e) se esista un centro che raccolga ed elabori i dati relativi al numero ed alla tipologia di infortuni lavorativi e delle malattie professionali, nonché dei registri di esposizione a sostanze cancerogene;

f) come funzionino esistenza e collocazione degli organi deputati alla vigilanza delle attività. (5-01145)

posizionato in uno dei centri nevralgici della città, rappresentava per l'intera città l'opportunità di eliminare un rudere in evidente degrado urbano e fonte di inconvenienti igienico-sanitari —:

se codesto Ministro non ritenga opportuno sollecitare, in via preliminare, l'effettuazione di tali sondaggi geologici che paralizzano, di fatto, l'attività di ristrutturazione dell'immobile in questione;

nel merito se non ritiene opportuno questo Ministro adottare tutte le iniziative ritenute necessarie alla tutela e alla valorizzazione dei reperti in questioni predisponendo un finanziamento per il potenziamento del Museo Civico cittadino ove poter accogliere tutti i reperti archeologici della Città. (4-03540)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le recenti informazioni diffuse dai mass-media, che citano alcune indagini tossicologiche condotte su reperti biologici di militari già impiegati nei Balcani e colpiti da neoplasie, tenderebbero ad escludere la presenza di uranio impoverito, rilevando tuttavia un abnorme accumulo di altri metalli, alcuni dei quali notoriamente dotati di tossicità. Ciò sposterebbe l'attenzione su altri probabili fattori di rischio fisico, chimico e biologico, presenti non solo nel corso delle operazioni all'estero, ma insiti anche nelle normali attività lavorative svolte in Italia;

questa ipotesi non risulta essere stata presa in considerazione dalla commissione di indagine scientifica istituita dal ministero

della difesa (professor Mandelli) in quanto i protocolli di detto studio sembrano indirizzarsi esclusivamente alla ricerca di un nesso tra patologie tumorali e l'assorbimento del contaminante radioattivo;

nel nostro Paese opera da circa un decennio, una apposita legislazione a tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro decreto legislativo n. 626 del 1994), dalla quale non risultano escluse le Forze Armate, pur con le limitazioni dovute alle peculiari esigenze di funzionamento delle stesse —:

nell'ambito dell'attuale organizzazione militare e in particolare:

a) a chi siano demandate le funzioni di coordinamento, controllo ed indirizzo sull'attuazione della citata normativa;

b) quali siano la collocazione e le relative capacità dei servizi tecnici di prevenzione e protezione con particolare riferimento alla presenza di unità specializzate in grado di eseguire rilevazioni ambientali e controlli sulla conformità delle infrastrutture, degli impianti e dei macchinari ai requisiti di sicurezza;

c) come funzionino esistenza, collocazione, organico e carichi di lavoro dei servizi di medicina del lavoro;

d) quale sia la capacità di effettuare gli accertamenti chimici, strumentali e di monitoraggio biologico presso strutture sanitarie militari;

e) se esista un centro che raccolga ed elabori i dati relativi al numero ed alla tipologia di infortuni lavorativi e delle malattie professionali, nonché dei registri di esposizione a sostanze cancerogene;

f) come funzionino esistenza e collocazione degli organi deputati alla vigilanza delle attività. (5-01145)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la presenza delle stazioni dei carabinieri sull'intero territorio nazionale costituisce il più efficace sistema di controllo, di prevenzione e di repressione delle attualità delittuose, nonché di acquisizione di informazioni;

sin dal 1994, e precisamente dalla tragica alluvione che colpì gran parte del Piemonte e segnatamente il territorio alessandrino, la stazione dei carabinieri « Orti » di Alessandria ha dovuto abbandonare lo stabile ad esso destinato sito nella via Girgenti per trasferirsi in un'ala del comando provinciale sito nella centralissima piazza Vittorio Veneto;

la stazione « Orti » esercita la propria giurisdizione su un vasto territorio del concentrico di Alessandria, nonché sui sobborghi di San Michele, Valmadonna e Valle S. Bartolomeo, per un totale di più di quindicimila abitanti;

l'attuale condizione in cui versa la stazione « Orti » penalizza fatalmente l'efficiente attività che svolgono i carabinieri e crea dunque disagi alla popolazione interessata, costretta, in caso di necessità, a recarsi in pieno centro cittadino e quindi privata di un essenziale punto di riferimento in un frangente in cui la recrudescenza delle attività delittuose dovrebbe suggerire l'assoluto rispetto del criterio di presenza capillare sul territorio che, appunto, caratterizza la struttura dell'Arma —:

se, di concerto con il Ministro dell'interno, non ritenga di dover valutare la necessità e l'urgenza di ritrasferire la stazione « Orti » dei carabinieri all'interno dell'ampio territorio su cui ha sempre avuto ed ha giurisdizione, eliminando in tal modo i disagi sopportati dagli stessi carabinieri e soprattutto i disagi lamentati dalla popolazione alessandrina. (4-03522)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BORNACIN, MEROI, GHIGLIA, MESSA, AMORUSO, CANELLI, CORONELLA, LOSURDO, LANDI DI CHIAVENNA, PATARINO, CASTELLANI, RICCIO, MAGGI, FATUZZO, MACERATINI, RICCIOTTI, CIRIELLI, TAGLIALATELA e SAIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il carabiniere ventiduenne Stefano Torri, in servizio alla caserma di San Fruttuoso di Genova, la sera del 16 luglio 2001 veniva investito da una violentissima esplosione provocata da un pacco-bomba, all'inizio delle manifestazioni legate al G8;

il giovane carabiniere riportava gravi ferite al basso ventre, alla gola, alla mano destra, al naso ed all'occhio destro;

il carabiniere Torri iniziava un autentico calvario clinico per recuperare la funzionalità degli organi lesi e, non ultima, la voglia di vivere;

ancora oggi la guarigione completa è lontana e certamente residueranno postumi permanenti invalidanti;

Stefano Torri è determinato a riprendere l'attività forzosamente interrotta rientrando nell'arma dei carabinieri —:

se, in ragione del recupero psicofisico che sta manifestando il carabiniere Stefano Torri, non si ritenga di poter sia da ora rassicurare il giovane circa il suo reimpiego all'interno della struttura dell'arma dei carabinieri con mansioni compatibili con i postumi residui. (4-03532)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il settimanale *Tempi* che sarà in edicola il 18 luglio 2002, pubblica un'ampia

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la presenza delle stazioni dei carabinieri sull'intero territorio nazionale costituisce il più efficace sistema di controllo, di prevenzione e di repressione delle attualità delittuose, nonché di acquisizione di informazioni;

sin dal 1994, e precisamente dalla tragica alluvione che colpì gran parte del Piemonte e segnatamente il territorio alessandrino, la stazione dei carabinieri « Orti » di Alessandria ha dovuto abbandonare lo stabile ad esso destinato sito nella via Girgenti per trasferirsi in un'ala del comando provinciale sito nella centralissima piazza Vittorio Veneto;

la stazione « Orti » esercita la propria giurisdizione su un vasto territorio del concentrico di Alessandria, nonché sui sobborghi di San Michele, Valmadonna e Valle S. Bartolomeo, per un totale di più di quindicimila abitanti;

l'attuale condizione in cui versa la stazione « Orti » penalizza fatalmente l'efficiente attività che svolgono i carabinieri e crea dunque disagi alla popolazione interessata, costretta, in caso di necessità, a recarsi in pieno centro cittadino e quindi privata di un essenziale punto di riferimento in un frangente in cui la recrudescenza delle attività delittuose dovrebbe suggerire l'assoluto rispetto del criterio di presenza capillare sul territorio che, appunto, caratterizza la struttura dell'Arma —:

se, di concerto con il Ministro dell'interno, non ritenga di dover valutare la necessità e l'urgenza di ritrasferire la stazione « Orti » dei carabinieri all'interno dell'ampio territorio su cui ha sempre avuto ed ha giurisdizione, eliminando in tal modo i disagi sopportati dagli stessi carabinieri e soprattutto i disagi lamentati dalla popolazione alessandrina. (4-03522)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BORNACIN, MEROI, GHIGLIA, MESSA, AMORUSO, CANELLI, CORONELLA, LOSURDO, LANDI DI CHIAVENNA, PATARINO, CASTELLANI, RICCIO, MAGGI, FATUZZO, MACERATINI, RICCIOTTI, CIRIELLI, TAGLIALATELA e SAIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il carabiniere ventiduenne Stefano Torri, in servizio alla caserma di San Fruttuoso di Genova, la sera del 16 luglio 2001 veniva investito da una violentissima esplosione provocata da un pacco-bomba, all'inizio delle manifestazioni legate al G8;

il giovane carabiniere riportava gravi ferite al basso ventre, alla gola, alla mano destra, al naso ed all'occhio destro;

il carabiniere Torri iniziava un autentico calvario clinico per recuperare la funzionalità degli organi lesi e, non ultima, la voglia di vivere;

ancora oggi la guarigione completa è lontana e certamente residueranno postumi permanenti invalidanti;

Stefano Torri è determinato a riprendere l'attività forzosamente interrotta rientrando nell'arma dei carabinieri —:

se, in ragione del recupero psicofisico che sta manifestando il carabiniere Stefano Torri, non si ritenga di poter sia da ora rassicurare il giovane circa il suo reimpiego all'interno della struttura dell'arma dei carabinieri con mansioni compatibili con i postumi residui. (4-03532)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il settimanale *Tempi* che sarà in edicola il 18 luglio 2002, pubblica un'ampia

inchiesta dal titolo « De Benedetti del lotto » come la Lottomatica ha conquistato l'80 per cento del mercato italiano costituendo un monopolio sostitutivo a quello statale;

recentemente si è conclusa la gara per aggiudicarsi i giochi del Coni (Totocalcio, Totogol, Totobingo e Totosei) con l'assegnazione a Lottomatica del 49 per cento della società « Cinque cerchi » (51 per cento proprietà Coni);

dall'articolo in oggetto si apprende che il giorno della decisione, l'11 giugno 2002, usciva su Totoguida un'intervista a Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coni, che affermava che non esisteva alcuna incompatibilità tra BNL « come tesoriere e titolare di crediti per 232 milioni di euro nei confronti di Coni » e BNL come socio di Lottomatica;

un comunicato del Coni informa che l'aggio richiesto da Lottomatica era del 5,5 per cento pari a quello che lo Stato percepisce per il lotto, ma a fronte di un volume d'affari pari a un quindicesimo del lotto;

sul settimanale *Borsa e finanza* del 15 giugno 2002 si afferma che Lottomatica per vincere la gara avrebbe chiesto un aggio ritenuto troppo basso, paventando a questo riguardo un intervento dell'Antitrust;

con decreto dell'8 luglio 2002, n. 138, i giochi Coni sono stati affidati ai monopoli di Stato;

il 15 novembre 2000 il Ministero dell'economia e delle finanze, come riporta il settimanale *Tempi*, emanò un decreto ministeriale integrativo di quello del 17 marzo 1993 per l'apertura di ulteriori 20.000 punti di vendita del gioco del lotto. Tale decisione fu integrata da un rinnovo del contratto per concessione per altri 9 anni, non supportata da nessun tipo di gara o concorso, con ben 3 anni di anticipo —:

se ritenga la procedura seguita dal Coni per assegnare a Lottomatica il 49 per cento della società « Cinque cerchi » corretta;

se non esisteva un'incompatibilità oggettiva tra BNL « tesoriere » del Coni e BNL *partner* di Lottomatica;

perché l'aggio richiesto da Lottomatica per il Lotto sia così alto (800/1000 miliardi) rispetto a quello della concorrente Sisal sul Superenalotto (meno di 200 miliardi);

perché nel 2001 Lottomatica abbia versato all'erario solo il 21 per cento della spesa del pubblico mentre per altri giochi (esempio Enalotto) si versa il 54 per cento;

perché e se risulti essere vero che l'attività pubblicitaria di Lottomatica sia a carico dello Stato;

se risulti essere vero che la selezione del punto vendita di Lottomatica sia a carico dello Stato nonostante un compenso così alto;

perché le entrate per l'erario siano in percentuale fissa per Sisal (Enalotto) mentre sono in percentuale variabile per Lottomatica a seconda della vincita.

(2-00426) « Lupi, Arnoldi, Gioacchino Alfano, Antonio Barbieri, Campa, Cosentino, Cossiga, Crosetto, Cuccu, Dell'Anna, Di Luca, Guido Dussin, Ferro, Floresta, Galvagno, Gamba, Garagnani, Germanà, Gibelli, Iannuccilli, Jacini, Landi di Chiavenna, Lazzari, Maione, Marinello, Marras, Masini, Mauro, Milanese, Minoli Rota, Misuraca, Mondello, Muratori, Osvaldo Napoli, Nicotra, Paroli, Perrotta, Parolo, Ricciotti, Romele, Antonio Russo, Santulli, Stagno d'Alcontres, Stradella, Testoni, Verdini, Verro, Vitali, Zanetta, Zanettin, Zorzato ».

Interrogazione a risposta orale:

MURATORI, SARDELLI, FERRO, NICOTRA, LEZZA e RICCIOTTI. — *Al Mi-*

nistro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

il 6 luglio 2002 è stato inaugurato il nuovo aeroporto di Venezia;

per tutto quanto riguarda l'assistenza al volo, torre di controllo sistemi ed apparati, non sono ancora stati effettuati i necessari, dovuti rinnovi tecnologici;

risulta agli interroganti che l'amministratore unico dell'ENAV starebbe ritardando le attività per il rinnovo dell'aeroporto di Venezia Tessera, per dirottare investimenti su altri aeroporti, anche minori quali Parma —:

quali urgenti iniziative intendano intraprendere i Ministri interrogati per impedire che investimenti pubblici e privati già varati, importanti per il turismo e l'economia di un'area di rilievo storico ed artistico quale quella veneziana, siano ridimensionati, o peggio vanificati, da decisioni unilaterali dall'ENAV;

quali controlli stiano altresì esercitando i Ministri interrogati sulla correttezza della programmazione degli investimenti ENAV. (3-01236)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PERROTTA. — Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza. — Per sapere — premesso che:

il 23 marzo 2001, la società *Spencer Stuart*, con sede a Milano, ha pubblicato un bando per la ricerca e selezione di tre dirigenti per la gestione di tre importanti settori aziendali nella sede romana dell'Inpdap;

con la determinazione n. 34 del 27 marzo 2001, il direttore generale dell'Inpdap, Dottor Andrea Simi, affidava la ricerca dei tre incarichi dirigenziali alla

Spencer Stuart, con data posteriore alla pubblicazione del bando da parte della società milanese;

con delibera consiliare n. 1403 del 15 marzo 2001, il consiglio di amministrazione dell'Inpdap, autorizzava il direttore generale ad individuare le migliori società specializzate nel settore dell'*executive search* cui affidare la ricerca per il reclutamento di dirigenti di seconda fascia;

con la delibera n. 1468 del 19 luglio 2001, il consiglio di amministrazione dell'Inpdap, conferisce gli incarichi dirigenziali, in base ai *curriculum* predisposti dalla *Spencer Stuart* individuando oltre agli incarichi di responsabile per lo sviluppo organizzativo anche quelli di responsabile settore vacanze e *master*, responsabile mutui ad enti e cooperative edilizie, l'ulteriore ed imprevisto incarico di responsabile per l'osservatorio organizzativo e lo sviluppo della formazione informatica, conferito ad una quarta persona —:

se il Ministro sia a conoscenza delle modalità con cui viene selezionato il personale dell'ente Inpdap, considerando che la delibera che conferisce l'incarico alla società *Spencer Stuart*, risultando posteriore alla data di pubblicazione del bando da parte di quest'ultima, fa presumere ad un tacito e pregresso accordo;

se il Ministro non ritenga opportuno compiere accertamenti per verificare i criteri con cui sono state selezionate le società specializzate nel settore dell'*executive search* e quanto sia costato il contratto tra la *Spencer Stuart* e l'Inpdap;

se il Ministro, considerato che le persone assunte a norma di bando erano tre, mentre all'atto del conferimento dell'incarico ne sono state assunte quattro, non consideri doveroso far chiarezza sul *modus procedendi* adottato dalla direzione generale dell'Inpdap per la selezione dei *curricula* e delle mansioni realmente svolte al momento dell'assunzione da parte degli stessi assunti;

a chi siano stati conferiti i suddetti incarichi e se risulti vero che l'incaricato

vincitore a responsabile per i mutui ad enti e cooperative edilizie è stato messo a lavorare in un settore diverso per il quale è stato assunto. (5-01146)

Interrogazione a risposta scritta:

BOVA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2002, relativamente al Capo VII, articolo 30, commi 1 e 2, prevede lo sgravio triennale, in misura totale, dei contributi dovuti all'INPS;

l'articolo 30, comma 2, della stessa legge stabilisce che tale agevolazione per le imprese è subordinata all'autorizzazione della Commissione della Comunità europea ai sensi dell'articolo 87 e seguenti del Trattato istitutivo della Comunità europea, di cui alla legge 14 ottobre 1957, n. 1203;

allo stato attuale non è pervenuta alcuna autorizzazione da parte dell'UE che dia attuazione operativa alla normativa in questione —:

quali iniziative intenda assumere al fine di acquisire l'autorizzazione della Commissione della Comunità europea mettendo così le imprese nella condizione di fruire di tale agevolazione. (4-03535)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se sia nota la protesta elevata dagli appartenenti al corpo di polizia penitenziaria in servizio presso il carcere di Piacenza, che lamentano:

a) l'insufficienza dell'organico;

b) il ritardato pagamento delle indennità di missione, degli straordinari e delle indennità accessorie;

c) l'omessa concessione degli anticipi;

d) la mancata assegnazione degli alloggi demaniali a coloro che ne hanno fatto richiesta;

quali iniziative intenda assumere al riguardo. (4-03525)

DELL'ANNA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

con decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001 si è data attuazione alla direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato;

all'articolo 6 del decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001 viene sancito il principio di non discriminazione tra lavoratori assunti con contratto a tempo determinato e lavoratori assunti a tempo indeterminato;

all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001 si stabilisce che alla data di entrata in vigore del decreto legislativo sono abrogate la legge 28 aprile 1962, n. 230 e successive modificazioni, l'articolo 8-bis della legge 25 marzo 1983, n. 79, l'articolo 23 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, nonché tutte le disposizioni di legge che sono comunque incompatibili e non sono espressamente richiamate nel decreto legislativo;

all'articolo 11, comma 2 del decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001 si stabilisce che in relazione agli effetti derivanti dalla abrogazione delle disposizioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001, le clausole dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulate ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 56 del 28 febbraio 1987 e vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, manterranno, in via transitoria e salve diverse intese, la loro efficacia fino alla data di scadenza dei contratti collettivi nazionali di lavoro;

vincitore a responsabile per i mutui ad enti e cooperative edilizie è stato messo a lavorare in un settore diverso per il quale è stato assunto. (5-01146)

Interrogazione a risposta scritta:

BOVA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2002, relativamente al Capo VII, articolo 30, commi 1 e 2, prevede lo sgravio triennale, in misura totale, dei contributi dovuti all'INPS;

l'articolo 30, comma 2, della stessa legge stabilisce che tale agevolazione per le imprese è subordinata all'autorizzazione della Commissione della Comunità europea ai sensi dell'articolo 87 e seguenti del Trattato istitutivo della Comunità europea, di cui alla legge 14 ottobre 1957, n. 1203;

allo stato attuale non è pervenuta alcuna autorizzazione da parte dell'UE che dia attuazione operativa alla normativa in questione —:

quali iniziative intenda assumere al fine di acquisire l'autorizzazione della Commissione della Comunità europea mettendo così le imprese nella condizione di fruire di tale agevolazione. (4-03535)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se sia nota la protesta elevata dagli appartenenti al corpo di polizia penitenziaria in servizio presso il carcere di Piacenza, che lamentano:

a) l'insufficienza dell'organico;

b) il ritardato pagamento delle indennità di missione, degli straordinari e delle indennità accessorie;

c) l'omessa concessione degli anticipi;

d) la mancata assegnazione degli alloggi demaniali a coloro che ne hanno fatto richiesta;

quali iniziative intenda assumere al riguardo. (4-03525)

DELL'ANNA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

con decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001 si è data attuazione alla direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato;

all'articolo 6 del decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001 viene sancito il principio di non discriminazione tra lavoratori assunti con contratto a tempo determinato e lavoratori assunti a tempo indeterminato;

all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001 si stabilisce che alla data di entrata in vigore del decreto legislativo sono abrogate la legge 28 aprile 1962, n. 230 e successive modificazioni, l'articolo 8-bis della legge 25 marzo 1983, n. 79, l'articolo 23 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, nonché tutte le disposizioni di legge che sono comunque incompatibili e non sono espressamente richiamate nel decreto legislativo;

all'articolo 11, comma 2 del decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001 si stabilisce che in relazione agli effetti derivanti dalla abrogazione delle disposizioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001, le clausole dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulate ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 56 del 28 febbraio 1987 e vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, manterranno, in via transitoria e salve diverse intese, la loro efficacia fino alla data di scadenza dei contratti collettivi nazionali di lavoro;

secondo il parere espresso dal dipartimento della funzione pubblica all'ARAN in data 22 gennaio 2002, la disposizione del lavoro a tempo determinato, introdotta dal decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001, trova completa applicazione dal 1° gennaio 2002, atteso che le clausole contrattuali collettive nazionali stipulate ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 56 del 28 febbraio 1987, mantenute transitoriamente in vita dal medesimo decreto fino alla data di scadenza dei contratti collettivi nazionali di lavoro esauriscono il loro periodo di vigenza naturale con la scadenza del quadriennio contrattuale 1998/2001 e non sussiste, in questo caso, il vuoto normativo che, in altri casi, legittima la proroga di efficacia delle norme del Ccnl, fino alla stipulazione del Ccnl successivo —:

perché il decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001 non abbia ancora trovato attuazione presso il ministero della giustizia, il quale ha alle proprie dipendenze n. 1823 lavoratori assunti a tempo determinato in base alla legge n. 242 del 18 agosto 2000, atteso che il predetto decreto prevede, all'articolo 11 l'abrogazione di ogni disposizione comunque con esso incompatibile;

quali iniziative intenda assumere il ministero per la funzione pubblica e il ministero della giustizia perché i dirigenti diano attuazione a quanto stabilito dal decreto n. 368 del 2001. (4-03533)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

GIACHETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da più di un mese esponenti autorevoli del Governo italiano, effettuando incontri pubblici e con esponenti istituzio-

nali nella regione Marche, rassicurerebbero gli stessi che il Governo starebbe operando per la realizzazione di opere viarie nella stessa regione Marche;

in particolare si tratterebbe di opere di grande importanza per le Marche, quali il completamento dell'agognato traforo del passo del Cornello e l'ampliamento e ammodernamento della statale n. 77. Si farebbe altresì riferimento al consolidamento della « Foligno-Fano », raddoppio dell'Ascoli Mare, alla realizzazione della terza corsia di alcuni tratti dell'A14 e alla realizzazione di alcune Pedemontane;

relativamente al completamento del traforo del passo del Cornello, secondo quanto affermato dal responsabile del compartimento Anas di Ancona, in una audizione promossa nella Commissione lavori pubblici della regione Marche, i fondi stanziati dall'Anas per il traforo del passo del Cornello, sono stati utilizzati per prestazioni in economia in altri lavori;

l'ammodernamento e l'ampliamento della statale n. 77 « Val di Chienti » è per la regione Marche importantissima anche per un rilancio dell'economia, visto che tale strada renderebbe la regione Marche « più vicina » all'Umbria, al Lazio e alla Toscana, rendendo altresì molto più veloci gli spostamenti tra l'Adriatico e il Tirreno. Più volte il viceministro dell'economia Baldassarri ha annunciato che sarebbero stati stanziati circa 450 milioni di euro per la statale citata, mentre nel piano triennale Anas, portato in discussione all'ultima riunione della Conferenza Stato-Regioni non vi è alcuna traccia dello stanziamento e non vi è nessun altro riscontro dei 450 milioni di euro promessi;

tali interventi risultano fondamentali per la regione Marche, e secondo l'interrogante potrebbe apparire che in questi due casi emblematici il Governo prometta del denaro che invece non intende investire, soltanto in previsione delle prossime elezioni provinciali —:

se esistono effettivamente dei fondi stanziati per i progetti sopracitati e nel

secondo il parere espresso dal dipartimento della funzione pubblica all'ARAN in data 22 gennaio 2002, la disposizione del lavoro a tempo determinato, introdotta dal decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001, trova completa applicazione dal 1° gennaio 2002, atteso che le clausole contrattuali collettive nazionali stipulate ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 56 del 28 febbraio 1987, mantenute transitoriamente in vita dal medesimo decreto fino alla data di scadenza dei contratti collettivi nazionali di lavoro esauriscono il loro periodo di vigenza naturale con la scadenza del quadriennio contrattuale 1998/2001 e non sussiste, in questo caso, il vuoto normativo che, in altri casi, legittima la proroga di efficacia delle norme del Ccnl, fino alla stipulazione del Ccnl successivo —:

perché il decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001 non abbia ancora trovato attuazione presso il ministero della giustizia, il quale ha alle proprie dipendenze n. 1823 lavoratori assunti a tempo determinato in base alla legge n. 242 del 18 agosto 2000, atteso che il predetto decreto prevede, all'articolo 11 l'abrogazione di ogni disposizione comunque con esso incompatibile;

quali iniziative intenda assumere il ministero per la funzione pubblica e il ministero della giustizia perché i dirigenti diano attuazione a quanto stabilito dal decreto n. 368 del 2001. (4-03533)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

GIACHETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da più di un mese esponenti autorevoli del Governo italiano, effettuando incontri pubblici e con esponenti istituzio-

nali nella regione Marche, rassicurerebbero gli stessi che il Governo starebbe operando per la realizzazione di opere viarie nella stessa regione Marche;

in particolare si tratterebbe di opere di grande importanza per le Marche, quali il completamento dell'agognato traforo del passo del Cornello e l'ampliamento e ammodernamento della statale n. 77. Si farebbe altresì riferimento al consolidamento della « Foligno-Fano », raddoppio dell'Ascoli Mare, alla realizzazione della terza corsia di alcuni tratti dell'A14 e alla realizzazione di alcune Pedemontane;

relativamente al completamento del traforo del passo del Cornello, secondo quanto affermato dal responsabile del compartimento Anas di Ancona, in una audizione promossa nella Commissione lavori pubblici della regione Marche, i fondi stanziati dall'Anas per il traforo del passo del Cornello, sono stati utilizzati per prestazioni in economia in altri lavori;

l'ammodernamento e l'ampliamento della statale n. 77 « Val di Chienti » è per la regione Marche importantissima anche per un rilancio dell'economia, visto che tale strada renderebbe la regione Marche « più vicina » all'Umbria, al Lazio e alla Toscana, rendendo altresì molto più veloci gli spostamenti tra l'Adriatico e il Tirreno. Più volte il viceministro dell'economia Baldassarri ha annunciato che sarebbero stati stanziati circa 450 milioni di euro per la statale citata, mentre nel piano triennale Anas, portato in discussione all'ultima riunione della Conferenza Stato-Regioni non vi è alcuna traccia dello stanziamento e non vi è nessun altro riscontro dei 450 milioni di euro promessi;

tali interventi risultano fondamentali per la regione Marche, e secondo l'interrogante potrebbe apparire che in questi due casi emblematici il Governo prometta del denaro che invece non intende investire, soltanto in previsione delle prossime elezioni provinciali —:

se esistono effettivamente dei fondi stanziati per i progetti sopracitati e nel

caso fossero assegnati, quale sia la programmazione complessiva di dette opere, la quantificazione annuale delle risorse destinate e relativi tempi di esecuzione dei lavori;

quali urgenti iniziative intenda porre in essere affinché le opere citate non rimangano incompiute ed, in particolare, quali azioni intenda adottare al fine di assicurare la popolazione e le istituzioni marchigiane, alle quali più volte è stata annunciata la realizzazione delle opere citate in premessa, sull'effettiva realizzazione e il completamento di detti progetti fondamentali, sulle quali c'è una forte aspettativa. (4-03531)

MILANESE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Avellino da vari mesi e in particolare dal periodo della campagna elettorale del maggio 2001 era data per imminente l'inizio dei lavori della terza stazione autostradale;

la nuova stazione si dovrebbe posizionare tra Avellino ovest e Avellino est che distano tra loro solo 8,6 chilometri;

l'Autostrade spa avrebbe redatto uno studio di fattibilità che è gelosamente custodito e sconosciuto ai più;

la particolare segretezza che è riservata alla questione consente illazioni varie e dichiarazioni contraddittorie da parte di politici locali con grande perplessità dell'opinione pubblica —:

se l'Autostrade spa abbia redatto il progetto di fattibilità della terza stazione ad Avellino;

se da parte della stessa società sia stato elargito il finanziamento per la costruzione della terza stazione autostradale di Avellino;

se sia stato effettivamente studiato e redatto un adeguato progetto dall'Autostrade spa. (4-03536)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ad un aumentato livello del tono del dibattito sulla prostituzione da parte del pubblico, degli organi di informazione e delle forze politiche che hanno appositamente dato inizio alla discussione di progetti di legge riguardanti tale argomento, non sembra che sulla medesima questione, negli ultimi tempi, stia corrispondendo un equivalente e proporzionale incremento dell'attività di contrasto delle autorità pubbliche e dei competenti organi di controllo dell'amministrazione statale, regionale e locale;

dopo un periodo di controlli più attenti, ma solo della durata di qualche mese, durante il quale almeno in alcune zone (ad esempio la strada pontina) avevano cancellato pressoché totalmente la vergogna delle schiave nere e bianche a disposizione degli automobilisti di passaggio, in questi ultimi giorni c'è stato un aumento esponenziale di persone sempre più giovani messe in vetrina su tutte le strade italiane o a passeggio nei centri urbani (ad esempio nei due sensi del Lungo Tevere in Roma), ma anche di frotte di *viados* sempre più spogliati, sempre più squallidi, e sfacciatamente ammiccanti, che abbrutiscono il traffico urbano creando ingorghi e scene indecenti;

viene spontaneo domandarsi per quali motivi le forze dell'ordine non prestino un più adeguato interesse verso la questione dell'esercizio incontrollato dell'attività della prostituzione e di conseguenza non intervengano con maggiore efficacia per contrastarla, nel rispetto delle leggi vigenti —:

se non intenda intensificare l'azione di contrasto all'attività della prostituzione;

caso fossero assegnati, quale sia la programmazione complessiva di dette opere, la quantificazione annuale delle risorse destinate e relativi tempi di esecuzione dei lavori;

quali urgenti iniziative intenda porre in essere affinché le opere citate non rimangano incompiute ed, in particolare, quali azioni intenda adottare al fine di assicurare la popolazione e le istituzioni marchigiane, alle quali più volte è stata annunciata la realizzazione delle opere citate in premessa, sull'effettiva realizzazione e il completamento di detti progetti fondamentali, sulle quali c'è una forte aspettativa. (4-03531)

MILANESE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Avellino da vari mesi e in particolare dal periodo della campagna elettorale del maggio 2001 era data per imminente l'inizio dei lavori della terza stazione autostradale;

la nuova stazione si dovrebbe posizionare tra Avellino ovest e Avellino est che distano tra loro solo 8,6 chilometri;

l'Autostrade spa avrebbe redatto uno studio di fattibilità che è gelosamente custodito e sconosciuto ai più;

la particolare segretezza che è riservata alla questione consente illazioni varie e dichiarazioni contraddittorie da parte di politici locali con grande perplessità dell'opinione pubblica —:

se l'Autostrade spa abbia redatto il progetto di fattibilità della terza stazione ad Avellino;

se da parte della stessa società sia stato elargito il finanziamento per la costruzione della terza stazione autostradale di Avellino;

se sia stato effettivamente studiato e redatto un adeguato progetto dall'Autostrade spa. (4-03536)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ad un aumentato livello del tono del dibattito sulla prostituzione da parte del pubblico, degli organi di informazione e delle forze politiche che hanno appositamente dato inizio alla discussione di progetti di legge riguardanti tale argomento, non sembra che sulla medesima questione, negli ultimi tempi, stia corrispondendo un equivalente e proporzionale incremento dell'attività di contrasto delle autorità pubbliche e dei competenti organi di controllo dell'amministrazione statale, regionale e locale;

dopo un periodo di controlli più attenti, ma solo della durata di qualche mese, durante il quale almeno in alcune zone (ad esempio la strada pontina) avevano cancellato pressoché totalmente la vergogna delle schiave nere e bianche a disposizione degli automobilisti di passaggio, in questi ultimi giorni c'è stato un aumento esponenziale di persone sempre più giovani messe in vetrina su tutte le strade italiane o a passeggio nei centri urbani (ad esempio nei due sensi del Lungo Tevere in Roma), ma anche di frotte di *viados* sempre più spogliati, sempre più squallidi, e sfacciatamente ammiccanti, che abbrutiscono il traffico urbano creando ingorghi e scene indecenti;

viene spontaneo domandarsi per quali motivi le forze dell'ordine non prestino un più adeguato interesse verso la questione dell'esercizio incontrollato dell'attività della prostituzione e di conseguenza non intervengano con maggiore efficacia per contrastarla, nel rispetto delle leggi vigenti —:

se non intenda intensificare l'azione di contrasto all'attività della prostituzione;

se non ritenga che si debbano adottare con maggiore efficacia e frequenza gli strumenti operativi di repressione e di prevenzione che l'attuale quadro normativo consente in materia di prostituzione, al fine di rendere pienamente vivibili e sicuri i luoghi dove si svolgono le corrette attività di vita della società civile, impedendo che con esse vi possa essere l'interferenza indesiderata e non permessa dell'esercizio incontrollato della prostituzione. (3-01235)

GALLO, AMORUSO, MAGGI e GIRONDA VERALDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 227 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo n. 267/2000) al comma 2 dispone che entro il 30 giugno di ogni anno il consiglio delibera il rendiconto relativo all'esercizio finanziario dell'anno precedente;

il consiglio provinciale di Bari veniva convocato per il 28 giugno 2002 con all'ordine del giorno il punto relativo all'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2001;

la seduta veniva aggiornata ad altra data;

alla data del 30 giugno 2002 non era depositata, agli atti del consiglio provinciale, la documentazione relativa al suddetto rendiconto e cioè il conto del bilancio, l'elenco dei residui, la relazione illustrativa della giunta provinciale, il conto del tesoriere e la relazione del collegio dei revisori dei conti;

sempre alla data del 30 giugno la giunta provinciale non aveva ancora deliberato alcun atto relativo al rendiconto dell'esercizio finanziario 2001 della provincia di Bari —:

se il Ministro non ravvisi le condizioni per lo scioglimento del consiglio provinciale di Bari così come previsto dall'articolo 141, comma 1, lettera c), di

cui al testo unico degli enti locali (decreto legislativo n. 267/2000). (3-01238)

ARRIGHI, CORONELLA, SAGLIA, MESSA, BRIGUGLIO, DELMASTRO DELLE VEDOVE, CATANOSO, MERIOI e BELLOTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 luglio 2002 i signori Pedrazzi Marcello e Gorni Antonio si trovavano presso il porto Riva di Traiano di Civitavecchia, previa autorizzazione della Direzione portuale nella persona del direttore, signor Massimo De Notti, per effettuare una campagna di prevenzione ed informazione su droga e AIDS, in nome e per conto della comunità terapeutica « I Lautari »;

alle ore 9,30 circa si presentava al banchetto, allestito nella zona concordata con l'autorità portuale, una volante della polizia, per effettuare un controllo, nel corso del quale i signori Pedrazzi e Gorni consegnano agli agenti i propri documenti e il numero di telefono del direttore del porto al fine di facilitare la verifica dell'autorizzazione al banchetto in corso;

dopo circa mezz'ora, quando il direttore De Notti arriva sul posto e comunica alla polizia che il permesso era stato dato da lui personalmente, uno degli agenti dice al direttore che un non meglio precisato dirigente della questura vuole comunicare con lui personalmente al telefono;

passati pochi minuti gli agenti comunicano al Pedrazzi e al Gorni, che sebbene realmente autorizzati al banchetto, avevano l'ordine di condurli nei loro uffici per accertamenti;

giunti al Commissariato rimangono in attesa svariate ore finché, intorno alle 13,15 vengono schedati, prese loro le impronte e fatte le foto segnaletiche, e lasciati in attesa dell'espletamento delle pratiche per il foglio di via obbligatorio, che viene loro consegnato alle 15,30, quando vengono rilasciati con l'obbligo di presen-

tarsi nel Comune di residenza entro giorni uno, senza tenere in alcuna considerazione il fatto che ambedue i giovani vivono stabilmente presso la sede della Comunità terapeutica stessa a Tor San Lorenzo di Ardea (Roma), luogo nel quale stanno completando con successo il programma di recupero dalla tossicodipendenza, che prevede tra l'altro la risocializzazione terapeutica attraverso la partecipazione ad iniziative come quella in corso nella mattinata al porto di Civitavecchia;

i fogli di via vengono motivati a carico del signor Pedrazzi per precedenti penali strettamente connessi al mondo della tossicodipendenza e totalmente anteriori all'inizio della terapia in comunità, e a carico del signor Gorni per l'essere semplicemente in compagnia del signor Pedrazzi, nonostante entrambi abbiano ripetutamente cercato di spiegare che agivano autorizzati dall'autorità portuale in nome e per conto della Comunità terapeutica presso la quale sono ospiti e senza ulteriori o diversi fini e scopi personali o di altra natura —;

se risulti al ministero interrogato che nel caso in questione vi siano state gravi violazioni di legge e in particolare del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e quali iniziative intenda mettere in atto per accertare l'effettivo svolgersi dei fatti, con particolare riferimento a quelli che, ad avviso degli interroganti, si palesano come abusi perpetrati dalle forze e ordine tanto nell'impedire i regolare svolgersi dell'autorizzato banchetto, quanto nell'aver impedito ai due giovani fermati di poter comunicare con un dirigente della questura, quanto nelle motivazioni addotte nella consegna del foglio di via;

se non ritenga inoltre che tali comportamenti da parte della forza pubblica non arrechino un grave e pericoloso danno a ragazzi che stanno effettuando un lungo, difficile e tortuoso cammino per l'uscita definitiva dal tunnel della tossicodipendenza al fine di una completa e piena riabilitazione e risocializzazione. (3-01239)

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i dati rilasciati dal Comitato per l'ordine e la sicurezza a Torino, e pubblicati dal quotidiano *La Stampa*, evidenziano un considerevole aumento della microdelinquenza (borseggi + 22,06 per cento e scippi + 37,36 per cento) e dei reati legati alla droga ed alla prostituzione;

i reati di cui sopra accrescono sempre più la percezione di insicurezza della popolazione, ormai esasperata da episodi di delinquenza diffusa su tutto il territorio cittadino, compreso il centro, e non solo nelle zone cosiddette « calde » (San Salvario, Murazzi e Porta Palazzo);

una recente classifica apparsa sul settimanale *Panorama*, collocava Torino tra le città meno sicure in Italia e tra quelle con una peggiore qualità della vita legata all'elevato numero di episodi di microcriminalità —:

se, alla luce di quanto emerso dai dati rilasciati dal Comitato per l'ordine e la sicurezza, non ritenga indispensabile potenziare l'organico delle forze dell'ordine nella città di Torino al fine di migliorare la vivibilità dei quartieri, innalzando in tal modo la qualità della vita dei cittadini. (4-03538)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

GIACCO, RUGGIERI, GASPERONI, DUCA, ABBONDANZIERI, CAPITELLI e SASSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 30 giugno 2002 sono scaduti i contratti di appalto che interessano lavoratori che svolgono funzioni ATA nelle istituzioni scolastiche;

tarsi nel Comune di residenza entro giorni uno, senza tenere in alcuna considerazione il fatto che ambedue i giovani vivono stabilmente presso la sede della Comunità terapeutica stessa a Tor San Lorenzo di Ardea (Roma), luogo nel quale stanno completando con successo il programma di recupero dalla tossicodipendenza, che prevede tra l'altro la risocializzazione terapeutica attraverso la partecipazione ad iniziative come quella in corso nella mattinata al porto di Civitavecchia;

i fogli di via vengono motivati a carico del signor Pedrazzi per precedenti penali strettamente connessi al mondo della tossicodipendenza e totalmente anteriori all'inizio della terapia in comunità, e a carico del signor Gorni per l'essere semplicemente in compagnia del signor Pedrazzi, nonostante entrambi abbiano ripetutamente cercato di spiegare che agivano autorizzati dall'autorità portuale in nome e per conto della Comunità terapeutica presso la quale sono ospiti e senza ulteriori o diversi fini e scopi personali o di altra natura —;

se risulti al ministero interrogato che nel caso in questione vi siano state gravi violazioni di legge e in particolare del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e quali iniziative intenda mettere in atto per accertare l'effettivo svolgersi dei fatti, con particolare riferimento a quelli che, ad avviso degli interroganti, si palesano come abusi perpetrati dalle forze e ordine tanto nell'impedire i regolare svolgersi dell'autorizzato banchetto, quanto nell'aver impedito ai due giovani fermati di poter comunicare con un dirigente della questura, quanto nelle motivazioni addotte nella consegna del foglio di via;

se non ritenga inoltre che tali comportamenti da parte della forza pubblica non arrechino un grave e pericoloso danno a ragazzi che stanno effettuando un lungo, difficile e tortuoso cammino per l'uscita definitiva dal tunnel della tossicodipendenza al fine di una completa e piena riabilitazione e risocializzazione. (3-01239)

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i dati rilasciati dal Comitato per l'ordine e la sicurezza a Torino, e pubblicati dal quotidiano *La Stampa*, evidenziano un considerevole aumento della microdelinquenza (borseggi + 22,06 per cento e scippi + 37,36 per cento) e dei reati legati alla droga ed alla prostituzione;

i reati di cui sopra accrescono sempre più la percezione di insicurezza della popolazione, ormai esasperata da episodi di delinquenza diffusa su tutto il territorio cittadino, compreso il centro, e non solo nelle zone cosiddette « calde » (San Salvario, Murazzi e Porta Palazzo);

una recente classifica apparsa sul settimanale *Panorama*, collocava Torino tra le città meno sicure in Italia e tra quelle con una peggiore qualità della vita legata all'elevato numero di episodi di microcriminalità —:

se, alla luce di quanto emerso dai dati rilasciati dal Comitato per l'ordine e la sicurezza, non ritenga indispensabile potenziare l'organico delle forze dell'ordine nella città di Torino al fine di migliorare la vivibilità dei quartieri, innalzando in tal modo la qualità della vita dei cittadini. (4-03538)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

GIACCO, RUGGIERI, GASPERONI, DUCA, ABBONDANZIERI, CAPITELLI e SASSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 30 giugno 2002 sono scaduti i contratti di appalto che interessano lavoratori che svolgono funzioni ATA nelle istituzioni scolastiche;

il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con la nota del 13 giugno 2002, ha invitato le istituzioni scolastiche al rinnovo degli appalti per tutto l'anno scolastico 2002-2003;

le procedure di rinnovo degli appalti sono state avviate con difficoltà, in quanto diverse cooperative, anche di tipo B, hanno forti crediti arretrati da riscuotere il che rende difficile la possibile prosecuzione degli appalti tanto che sono state costrette a ricorrere a mutui per pagare gli stipendi dei dipendenti;

alcune direzioni didattiche lamentano di avere poche risorse a disposizione per far fronte a tutti i pagamenti correnti —:

come intenda intervenire urgentemente per reperire i fondi necessari per sanare la situazione in essere. (4-03528)

TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la circolare n. 50 dell'8 maggio 2002 ha emanato i criteri per l'assegnazione di dirigenti scolastici e di docenti per lo svolgimento dei compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica (legge 23 dicembre 1998, n. 448, articolo 26, comma 8, anno scolastico 2002-2003);

la suddetta circolare stabilisce che «sulla base dei titoli presentati e del colloquio effettuato, viene predisposta una graduatoria di merito in base alla quale sono individuati i candidati che, in relazione ai posti disponibili e ai compiti da svolgere, risultino in possesso della qualificazione richiesta», definisce per i titoli tre tipologie (culturale, scientifico, professionale) e chiarisce che «l'esame dei candidati è effettuato da una Commissione appositamente costituita presso ciascun Ufficio»;

in data 20 maggio 2002 è stato pubblicato un avviso pubblico per la presentazione delle domande;

tale avviso presenta evidenti difformità rispetto alla circolare citata, in modo particolare nei seguenti punti:

a) la Commissione «sovrintenderà» alla valutazione dei titoli, mentre secondo la circolare dovrebbe effettuare l'esame dei candidati;

b) viene introdotto un «esame del curriculum» del candidato che non presenta alcun riferimento nella circolare;

c) non si fa menzione della graduatoria di merito indicata dalla circolare e si annuncia in modo bizzarro che la «selezione dovrà avvenire in base a regole trasparenti, ancorché non vincolate a schemi di reclutamento di tipo concorsuale» —:

se non ritenga che l'avviso pubblico sia in contrasto con la circolare e che, in ogni caso, non garantisca la trasparenza del procedimento;

come siano stati pesati i punteggi della prova orale e dei titoli e, all'interno di questi ultimi, come siano ripartiti i punteggi per le tre tipologie (culturale, scientifico e professionale);

che cosa significhi che la Commissione «sovrintende ad una graduatoria»;

che cosa significhi fare una graduatoria secondo regole non vincolate a schemi di reclutamento di tipo concorsuale;

quali regole di trasparenza e imparzialità saranno adottate nella prova orale. (4-03529)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

un volantino della Confederazione dei Comitati di Base (COBAS) del-

il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con la nota del 13 giugno 2002, ha invitato le istituzioni scolastiche al rinnovo degli appalti per tutto l'anno scolastico 2002-2003;

le procedure di rinnovo degli appalti sono state avviate con difficoltà, in quanto diverse cooperative, anche di tipo B, hanno forti crediti arretrati da riscuotere il che rende difficile la possibile prosecuzione degli appalti tanto che sono state costrette a ricorrere a mutui per pagare gli stipendi dei dipendenti;

alcune direzioni didattiche lamentano di avere poche risorse a disposizione per far fronte a tutti i pagamenti correnti —:

come intenda intervenire urgentemente per reperire i fondi necessari per sanare la situazione in essere. (4-03528)

TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la circolare n. 50 dell'8 maggio 2002 ha emanato i criteri per l'assegnazione di dirigenti scolastici e di docenti per lo svolgimento dei compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica (legge 23 dicembre 1998, n. 448, articolo 26, comma 8, anno scolastico 2002-2003);

la suddetta circolare stabilisce che «sulla base dei titoli presentati e del colloquio effettuato, viene predisposta una graduatoria di merito in base alla quale sono individuati i candidati che, in relazione ai posti disponibili e ai compiti da svolgere, risultino in possesso della qualificazione richiesta», definisce per i titoli tre tipologie (culturale, scientifico, professionale) e chiarisce che «l'esame dei candidati è effettuato da una Commissione appositamente costituita presso ciascun Ufficio»;

in data 20 maggio 2002 è stato pubblicato un avviso pubblico per la presentazione delle domande;

tale avviso presenta evidenti difformità rispetto alla circolare citata, in modo particolare nei seguenti punti:

a) la Commissione «sovrintenderà» alla valutazione dei titoli, mentre secondo la circolare dovrebbe effettuare l'esame dei candidati;

b) viene introdotto un «esame del curriculum» del candidato che non presenta alcun riferimento nella circolare;

c) non si fa menzione della graduatoria di merito indicata dalla circolare e si annuncia in modo bizzarro che la «selezione dovrà avvenire in base a regole trasparenti, ancorché non vincolate a schemi di reclutamento di tipo concorsuale» —:

se non ritenga che l'avviso pubblico sia in contrasto con la circolare e che, in ogni caso, non garantisca la trasparenza del procedimento;

come siano stati pesati i punteggi della prova orale e dei titoli e, all'interno di questi ultimi, come siano ripartiti i punteggi per le tre tipologie (culturale, scientifico e professionale);

che cosa significhi che la Commissione «sovrintende ad una graduatoria»;

che cosa significhi fare una graduatoria secondo regole non vincolate a schemi di reclutamento di tipo concorsuale;

quali regole di trasparenza e imparzialità saranno adottate nella prova orale. (4-03529)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

un volantino della Confederazione dei Comitati di Base (COBAS) del-

l'INPDAP, in data 10 luglio 2002, dal titolo «Dirigente autorevole o autoritario», denuncia un caso di comportamento anti-sindacale avvenuto presso la sede «Roma 1»;

un rappresentante RSU, iscritto ai COBAS, è stato sottoposto ad azione disciplinare per assenza ingiustificata dal servizio;

dal volantino distribuito dai COBAS, invece, si afferma che tale azione disciplinare sia basata su una motivazione falsa in quanto, agli atti dell'ufficio era stata depositata una richiesta per permesso sindacale RSU;

dai documenti forniti alla scrivente dalla Confederazione COBAS, inoltre, risulta che il permesso, richiesto per il 29 maggio 2002, risulti agli atti dell'archivio con il relativo nulla osta e che, solo successivamente a quella data, il 3 giugno, dopo che il permesso era già stato fruito, sia stato comunicato al rappresentante sindacale che vi erano problemi circa la legittimità della concessione data;

tale elemento di legittimità, comunque richiamata successivamente alla effettiva fruizione del permesso che precedentemente era stato concesso, riguarderebbe la possibilità del rappresentante COBAS di godere di permessi sindacali in quanto la medesima organizzazione sindacale non avrebbe titolo al godimento di tali permessi;

la motivazione appare pretestuosa, essendo il permesso sindacale richiesto nella quota spettante alle RSU, come ribadito nel suddetto volantino distribuito dall'organizzazione sindacale COBAS;

questo episodio, come denunciano i COBAS, non è un fatto isolato ma si inserisce in una serie di atti di intimidazione subiti, tanto da determinare da parte della suddetta organizzazione sindacale, la riserva di utilizzo di vie legali per tutelare il diritto al libero esercizio dell'attività sindacale —:

se non intenda accertare lo svolgimento dei fatti;

se non intenda intervenire affinché venga evitato che, attraverso azioni che possono essere definite di «*mobbing*», si impedisca il libero svolgersi dell'attività sindacale nella sede «Roma 1» dell'INPDAP. (5-01144)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le polemiche che da mesi ormai si consumano intorno al significato dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori sono incentrate sulla asserita necessità di conservare in vigore una norma che costituirebbe una garanzia irrinunciabile per i lavoratori;

per un verso, dunque, da una parte si ritiene che l'abrogazione, o la modificazione o anche la sospensione dell'efficacia di tale norma costituisca un attacco alla sfera dei diritti dei lavoratori, mentre, sul versante di coloro che ritengono infondata e strumentale tale interpretazione, si ritiene che in realtà la norma dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori abbia una scarsa applicazione;

è dunque necessario, per poter discutere con cognizione di causa e muovendo da dati certi, conoscere il numero dei procedimenti basati sull'articolo 18 dello statuto dei lavoratori che, sul territorio nazionale, le sezioni lavoro dei Tribunali civili debbono istruire e decidere —:

con riferimento alle singole annualità dell'ultimo quinquennio, quanti procedimenti promossi in base all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori siano stati radicati innanzi alle sezioni lavoro dei Tribunali civili a livello nazionale.

(4-03521)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'impresa Costruzioni dell'ingegnere Aiello e C. srl con sede in Messina si è aggiudicata, nell'ottobre 1999 i lavori di ristrutturazione della palazzina « D » di Villa Pace, per conto dell'Università degli Studi della città;

L'Ente appaltatore non ha però rispettato pienamente le leggi vigenti in materia di lavori pubblici finendo col mettere in pericolo la stessa esistenza dell'Impresa appaltatrice;

L'Ente appaltatore, infatti, dopo aver affidato l'incarico della progettazione dei lavori e della loro direzione ad un professionista esterno, non ha poi esercitato la prescritta attività di controllo, di legittimità e di merito, sugli atti relativi;

L'Ente non ha mai nominato il responsabile del procedimento, mentre ha provveduto alla nomina del collaudatore in corso d'opera solo a fine lavori;

alla fine l'Ente non è stata in grado di rilasciare il certificato di esecuzione dei lavori redatto secondo legge impedendo all'impresa di conseguire la qualificazione SOA per partecipare a gare d'appalto per i lavori di restauro;

L'Ateneo messinese solo in data 24 maggio 2002 ha provveduto a nominare, con ingiustificabile ritardo, il responsabile del procedimento, il quale non avendo seguito tutti i lavori ha necessità di tempi tecnici per valutare l'accettazione della nomina e la completezza dei lavori svolti;

nel frattempo l'impresa aggiudicataria è stata costretta a licenziare la metà delle sue maestranze ed anche se le venne rilasciato subito il certificato di esecuzione dei lavori, per conseguire l'attestazione SOA, non potrebbe prima di sette-otto mesi acquisire nuove commesse nel settore del restauro e, nel frattempo, potrebbe giungere al fallimento —:

se non intenda adottare iniziative a tutela dei livelli occupazionali dell'impresa

Aiello, gravemente posti a rischio dalla vicenda descritta in premessa. (4-03542)

FIORI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 2, comma 3, della legge n. 431 del 1998, in alternativa a quanto previsto al comma 1, prevede che si possano stipulare contratti di locazione sulla base di quanto stabilito da appositi accordi locali fra le organizzazioni sindacali della proprietà edilizia e le organizzazioni sindacali dei conduttori maggiormente rappresentative;

la convenzione nazionale dell'8 febbraio 1999, sottoscritta ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 431 del 1998 e poi il successivo decreto del Ministro dei lavori pubblici del 5 marzo 1999 dettano le linee guida per la determinazione dei canoni di locazione nelle contrattazioni territoriali tra le organizzazioni sindacali;

con lettera del 1995 la Fondazione Enpaia comunicava ai conduttori degli immobili siti in viale Bruno Rizzieri e in via Tina Pica la disdetta del contratto di locazione, manifestando la volontà, peraltro non concretizzatasi, a rinnovarlo ai sensi della legge n. 359 del 1992 sui patti in deroga;

con lettera del novembre 1999 la Fondazione Enpaia comunicava ai medesimi inquilini il raggiungimento di un accordo con le organizzazioni sindacali, SUNIA, SICET ed UNIAT, quando invece era solo un'ipotesi di accordo a cui facevano seguito due accordi locali;

con lettera del febbraio 2001 la Fondazione Enpaia comunicava agli inquilini la ratifica dell'accordo integrativo tra la Fondazione e le organizzazioni sindacali, SUNIA ed UNIAT;

è stato riscontrata l'esclusione dalla sottoscrizione dell'accordo dell'organizzazione sindacale SICET, una delle più rappresentative, senza che gli aderenti a tale organizzazione ne fossero preventivamente

edotti, in violazione dell'articolo 2, comma 3, della legge n. 431 del 1998 e dell'articolo 1, comma 5, del predetto decreto ministeriale;

la proprietà impone all'inquilino come condizione per la rinnovazione del contratto pena lo sfratto per finita locazione, il riconoscimento di debito, su carta intestata della Federazione;

vi è stata l'intimazione di sfratto e la relativa sentenza del Tribunale civile di Roma a carico di uno degli inquilini rifiutatisi di sottoscrivere il contratto;

quindi risulta all'interrogante che la Fondazione Enpaia, all'atto della sottoscrizione dei contratti, richiederebbe agli inquilini un riconoscimento di debito, pari alla differenza fra nuovo e vecchio canone per il periodo di vacanza contrattuale e relativo rilascio di effetti cambiari nel caso di rateizzazione dello stesso, riconoscimento di debito di cui non vi è menzione nello schema contrattuale;

la Fondazione Enpaia subordinerebbe la stipula del contratto alla sottoscrizione di una clausola che impone all'inquilino la rinuncia o transazione di eventuali contenziosi, clausola che pur non essendo vessatoria nei casi in cui vi è un credito legittimo, lo è invece quando costringe il creditore-conduttore a rinunciare ad un credito, pur se definito giudizialmente —:

se, nell'ambito dei poteri di vigilanza che il decreto legislativo n. 509 del 1994 attribuisce al Governo, rientri altresì l'accertamento della legittimità della condotta della fondazione Enpaia descritta in premessa e, in caso affermativo, quali provvedimenti si intendano adottare. (4-03543)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

lungi mesi di siccità hanno creato una situazione di emergenza nell'agricoltura meridionale e siciliana in particolare; soprattutto il settore dei seminativi è venuto a trovarsi in una situazione drammatica che pregiudica nella quasi totalità i raccolti;

gran parte degli agricoltori saranno costretti a procedere all'aratura di campi rimasti di fatto senza produzione;

vivo è l'allarme, soprattutto in Sicilia, fra gli agricoltori che con fondamento temono che al danno della mancanza di raccolto nella presente annata si aggiungano ulteriori danni quali conseguenza diretta della grave siccità che ha colpito le loro aziende, in particolare gli agricoltori temono che la mancata trebbiatura comporti la perdita del diritto a percepire l'integrazione grano che costituisce un essenziale aiuto al loro reddito;

l'evento della mancata integrazione creerebbe una situazione di grave allarme sociale perché l'inevitabile conseguenza sarebbe la chiusura di centinaia di aziende agricole evento che all'emergenza della crisi del settore agricolo unirebbe una autentica emergenza occupazionale in regioni ove i livelli occupazionali sono già bassi;

a fronte di tale situazione drammatica che potrebbe sfociare in proteste vive ed incontrollabili, sarebbe opportuno intervenire con provvedimenti che vadano ad alleviare la situazione di emergenza in cui gli agricoltori meridionali ed in particolare quelli siciliani vengono a trovarsi a seguito dell'emergenza idrica;

in particolare, nell'attuale situazione di crisi, sarebbero opportuni ed auspicabili alcuni essenziali interventi:

a) sollecitare l'immediato pagamento degli aiuti comunitari per i seminativi impedendo che gli usuali ritardi vadano ad aggravare la situazione di crisi delle aziende alle quali verrebbe meno la liquidità necessaria per le normali necessità della coltivazione dei fondi;

edotti, in violazione dell'articolo 2, comma 3, della legge n. 431 del 1998 e dell'articolo 1, comma 5, del predetto decreto ministeriale;

la proprietà impone all'inquilino come condizione per la rinnovazione del contratto pena lo sfratto per finita locazione, il riconoscimento di debito, su carta intestata della Federazione;

vi è stata l'intimazione di sfratto e la relativa sentenza del Tribunale civile di Roma a carico di uno degli inquilini rifiutatisi di sottoscrivere il contratto;

quindi risulta all'interrogante che la Fondazione Enpaia, all'atto della sottoscrizione dei contratti, richiederebbe agli inquilini un riconoscimento di debito, pari alla differenza fra nuovo e vecchio canone per il periodo di vacanza contrattuale e relativo rilascio di effetti cambiari nel caso di rateizzazione dello stesso, riconoscimento di debito di cui non vi è menzione nello schema contrattuale;

la Fondazione Enpaia subordinerebbe la stipula del contratto alla sottoscrizione di una clausola che impone all'inquilino la rinuncia o transazione di eventuali contenziosi, clausola che pur non essendo vessatoria nei casi in cui vi è un credito legittimo, lo è invece quando costringe il creditore-conduttore a rinunciare ad un credito, pur se definito giudizialmente —:

se, nell'ambito dei poteri di vigilanza che il decreto legislativo n. 509 del 1994 attribuisce al Governo, rientri altresì l'accertamento della legittimità della condotta della fondazione Enpaia descritta in premessa e, in caso affermativo, quali provvedimenti si intendano adottare. (4-03543)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

lungi mesi di siccità hanno creato una situazione di emergenza nell'agricoltura meridionale e siciliana in particolare; soprattutto il settore dei seminativi è venuto a trovarsi in una situazione drammatica che pregiudica nella quasi totalità i raccolti;

gran parte degli agricoltori saranno costretti a procedere all'aratura di campi rimasti di fatto senza produzione;

vivo è l'allarme, soprattutto in Sicilia, fra gli agricoltori che con fondamento temono che al danno della mancanza di raccolto nella presente annata si aggiungano ulteriori danni quali conseguenza diretta della grave siccità che ha colpito le loro aziende, in particolare gli agricoltori temono che la mancata trebbiatura comporti la perdita del diritto a percepire l'integrazione grano che costituisce un essenziale aiuto al loro reddito;

l'evento della mancata integrazione creerebbe una situazione di grave allarme sociale perché l'inevitabile conseguenza sarebbe la chiusura di centinaia di aziende agricole evento che all'emergenza della crisi del settore agricolo unirebbe una autentica emergenza occupazionale in regioni ove i livelli occupazionali sono già bassi;

a fronte di tale situazione drammatica che potrebbe sfociare in proteste vive ed incontrollabili, sarebbe opportuno intervenire con provvedimenti che vadano ad alleviare la situazione di emergenza in cui gli agricoltori meridionali ed in particolare quelli siciliani vengono a trovarsi a seguito dell'emergenza idrica;

in particolare, nell'attuale situazione di crisi, sarebbero opportuni ed auspicabili alcuni essenziali interventi:

a) sollecitare l'immediato pagamento degli aiuti comunitari per i seminativi impedendo che gli usuali ritardi vadano ad aggravare la situazione di crisi delle aziende alle quali verrebbe meno la liquidità necessaria per le normali necessità della coltivazione dei fondi;

b) tranquillizzare il mondo agricolo che sarà tenuto conto del meccanismo della forza maggiore che ha impedito il raccolto e che quindi gli agricoltori avranno diritto a percepire l'integrazione seminativi per il corrente anno; infatti nella drammatica fattispecie della crisi siciliana il mancato raccolto non può essere fatto risalire alla trascuratezza e meno che meno al perseguimento di scopi fraudolenti —:

quali misure urgenti il Ministro interpellato intenda adottare per fare fronte alla grave crisi determinata dal mancato raccolto di grano nelle regioni meridionali ed in Sicilia in particolare.

(2-00427) « Franz, Losurdo, Catanoso, La Grua, Onnis, Patarino, Villani Miglietta, Carrara, Briguglio, Caruso, Cristaldi, Fatuzzo, Fragalà, Lo Presti, Paolone, Scalia, Strano, Trantino, Anedda, Cardiello, Cirielli, Coronella, Fasano, Gallo, Geraci, Lamorte, Lisi, Malgieri, Angela Napoli, Antonio Pepe, Porcu, Riccio ».

Interrogazione a risposta scritta:

FRANCI, SUSINI, VIGNI, RAVA, ROSSIELLO, SEDIOLI e BORRELLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'ente nazionale della cinofilia italiana (ENCI) con propria sede a Milano viale Corsica 20, riconosciuto con il regio decreto 13 giugno 1940 n. 1051 e sotto la vigilanza del ministero delle politiche agricole e forestali, in base al decreto legge capo provvisorio dello Stato 23 dicembre 1947, n. 1665, ha come finalità la tutela delle razze canine riconosciute e la tenuta dei libri genealogici;

è interessato da un processo di riorganizzazione con la nomina di *staff* dirigenziali che stanno provocando preoccupazione e protesta tra i centomila soci

dell'ENCI, in quanto si configurerebbe una vera e propria occupazione politica dell'ente —:

se corrisponda al vero che il Ministro, dopo aver dichiarato decaduto il Commissario straordinario, nominato dal medesimo Ministro con decreto n. 936 del 4 giugno 2002, in quanto non avrebbe ottemperato in pieno al suo mandato, abbia incaricato un altro Commissario e confermato i due *sub*-commissari nominati in precedenza;

se risulti vero che dopo appena sei giorni il Ministro abbia addirittura scelto un terzo *sub*-commissario, aumentando lo *staff* a quattro persone, tre in più di quanto previsto dall'allora Ministro Pecoraro Scanio;

se risulti vero che il Ministro intenda scegliere un nuovo direttore generale dell'ENCI in assenza di un preventivo concorso ed una effettiva pubblicità del concorso per l'assunzione del nuovo dirigente;

se risulti vero che il Ministro stia predisponendo la nomina di un responsabile dell'ENCI con lo stipendio a carico dell'ente;

se risulti vero che sarebbe già stata decisa l'assunzione di un direttore addetto a svolgere le mansioni del periodico « I nostri cani » che viene spedito in abbonamento ai soci, e di un responsabile della comunicazione scelto nell'*entourage* del Ministro, al quale verrebbe erogato uno stipendio a carico dell'ENCI per le mansioni attualmente svolte gratuitamente.

(4-03539)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

RONCHI e LUIGI MARTINI. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della salute è competente, ai sensi del decreto del Presidente

b) tranquillizzare il mondo agricolo che sarà tenuto conto del meccanismo della forza maggiore che ha impedito il raccolto e che quindi gli agricoltori avranno diritto a percepire l'integrazione seminativi per il corrente anno; infatti nella drammatica fattispecie della crisi siciliana il mancato raccolto non può essere fatto risalire alla trascuratezza e meno che meno al perseguimento di scopi fraudolenti —:

quali misure urgenti il Ministro interpellato intenda adottare per fare fronte alla grave crisi determinata dal mancato raccolto di grano nelle regioni meridionali ed in Sicilia in particolare.

(2-00427) « Franz, Losurdo, Catanoso, La Grua, Onnis, Patarino, Villani Miglietta, Carrara, Briguglio, Caruso, Cristaldi, Fatuzzo, Fragalà, Lo Presti, Paolone, Scalia, Strano, Trantino, Anedda, Cardiello, Cirielli, Coronella, Fasano, Gallo, Geraci, Lamorte, Lisi, Malgieri, Angela Napoli, Antonio Pepe, Porcu, Riccio ».

Interrogazione a risposta scritta:

FRANCI, SUSINI, VIGNI, RAVA, ROSSIELLO, SEDIOLI e BORRELLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'ente nazionale della cinofilia italiana (ENCI) con propria sede a Milano viale Corsica 20, riconosciuto con il regio decreto 13 giugno 1940 n. 1051 e sotto la vigilanza del ministero delle politiche agricole e forestali, in base al decreto legge capo provvisorio dello Stato 23 dicembre 1947, n. 1665, ha come finalità la tutela delle razze canine riconosciute e la tenuta dei libri genealogici;

è interessato da un processo di riorganizzazione con la nomina di *staff* dirigenziali che stanno provocando preoccupazione e protesta tra i centomila soci

dell'ENCI, in quanto si configurerebbe una vera e propria occupazione politica dell'ente —:

se corrisponda al vero che il Ministro, dopo aver dichiarato decaduto il Commissario straordinario, nominato dal medesimo Ministro con decreto n. 936 del 4 giugno 2002, in quanto non avrebbe ottemperato in pieno al suo mandato, abbia incaricato un altro Commissario e confermato i due *sub*-commissari nominati in precedenza;

se risulti vero che dopo appena sei giorni il Ministro abbia addirittura scelto un terzo *sub*-commissario, aumentando lo *staff* a quattro persone, tre in più di quanto previsto dall'allora Ministro Pecoraro Scanio;

se risulti vero che il Ministro intenda scegliere un nuovo direttore generale dell'ENCI in assenza di un preventivo concorso ed una effettiva pubblicità del concorso per l'assunzione del nuovo dirigente;

se risulti vero che il Ministro stia predisponendo la nomina di un responsabile dell'ENCI con lo stipendio a carico dell'ente;

se risulti vero che sarebbe già stata decisa l'assunzione di un direttore addetto a svolgere le mansioni del periodico « I nostri cani » che viene spedito in abbonamento ai soci, e di un responsabile della comunicazione scelto nell'*entourage* del Ministro, al quale verrebbe erogato uno stipendio a carico dell'ENCI per le mansioni attualmente svolte gratuitamente.

(4-03539)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

RONCHI e LUIGI MARTINI. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della salute è competente, ai sensi del decreto del Presidente

della Repubblica n. 620 del 1980, sull'attività concernente l'erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria e medico-legali al personale navigante marittimo e dell'aviazione civile;

il ministero della salute assicura tale attività — in Italia, in navigazione e all'estero — con il personale delle sopresse gestioni sanitarie delle casse marittime (Adriatica, Tirrena e Meridionale), a tal fine trasferito nei ruoli del ministero stesso, nonché con il personale sanitario a rapporto convenzionale — medico (ambulatoriale e fiduciario) e non medico (ambulatoriale) — e attraverso medici e strutture sanitarie a rapporto convenzionale esterno;

l'assistenza sanitaria al personale navigante è erogata nelle forme indicate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 620 del 1980, secondo i principi della legge n. 833 del 1978, tenendo conto, con riguardo ai livelli delle prestazioni sanitarie, garantite dal piano sanitario nazionale, delle peculiari esigenze assistenziali del personale stesso connesse alle attività svolte, nel rispetto delle convenzioni internazionali, della vigente disciplina della navigazione marittima ed aerea e delle conseguenti norme contrattuali che non siano in contrasto col suddetto decreto;

la legge n. 833 del 1978, istitutiva del servizio sanitario nazionale, ha sottratto le funzioni medico legali nei confronti del personale navigante alla disciplina generale (quella cioè del S.S.N.) e l'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 620 del 1980 ha precisato che tali funzioni sono di competenza esclusiva dello Stato;

il ministero della salute svolge, tramite le strutture degli uffici del servizio assistenza sanitaria al personale navigante (S.A.S.N.) le suddette funzioni medico legali;

la volontà del legislatore di tenere avulsa l'erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria e medico legale al personale navigante dalla disciplina gene-

rale appare risiedere nella necessità di mantenere la continuità di una lunga esperienza tecnico-professionale specifica ascrivibile ai soggetti a cui è attualmente demandata l'erogazione materiale delle suddette prestazioni, continuità da ritenersi indispensabile per la tutela della sicurezza della navigazione, marittima e dell'aviazione civile, in quanto difficilmente ricreabile *ex novo* o esercitabile da altre strutture sanitarie ancorché specialiste del lavoro in genere;

gli uffici del S.A.S.N. effettuano per il personale navigante marittimo le visite preventive di imbarco, le visite periodiche di idoneità alla navigazione, le visite di controllo, la valutazione degli esiti di infortunio sul lavoro, ed emettono i giudizi di idoneità o di inidoneità al lavoro; per il personale navigante dell'aviazione civile, emettono giudizi di idoneità o inidoneità al lavoro, effettuano le visite di controllo ed, ai sensi dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica n. 566 del 1988, in alternativa con gli istituti medico legali dell'aeronautica militare (IML), le visite di idoneità psicofisica al volo per conseguire e mantenere in esercizio licenze, attestati ed abilitazioni aeronautiche;

le visite di idoneità psicofisica al volo devono essere condotte in conformità ai requisiti psicofisici fissati dall'organizzazione dell'aviazione civile internazionale ed approvati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con quello della salute nonché dalla normativa denominata JAR-FCL 3 (*Medical*) posta in sede di Unione europea e recepita dall'ordinamento interno;

con l'applicazione della disciplina JAR-FCL 3 (*Medical*) si ha il riconoscimento automatico, in tutti gli Stati membri, delle certificazioni mediche per l'idoneità al volo e al pilotaggio, rilasciate da uno degli Stati dell'Unione europea;

in ambito europeo l'assistenza al personale navigante viene erogata da organismi unitari per garantire l'uniformità di trattamento su tutto il territorio nazionale

e soprattutto per garantire, data la rilevanza per la sicurezza sociale dell'attività espletata dal personale di cui trattasi, una adeguata attività medico-legale caratterizzata, fra l'altro, da accertamenti periodici sull'idoneità al lavoro;

fino ad oggi il ministero della salute ha fornito, tramite le strutture degli uffici di assistenza sanitaria al personale navigante (SASN), i servizi di assistenza sanitaria e medico-legale in modo aderente alle disposizioni nazionali ed internazionali, assicurando uniformità di trattamento su tutto il territorio nazionale in navigazione ed all'estero, garantendo la sicurezza dei trasporti marittimi ed aerei offrendo, attraverso le strutture dei suddetti uffici, garanzie di competenza e di conoscenza per la soluzione delle problematiche profilattiche e mediche proprie della navigazione marittima ed aerea —:

se corrisponda al vero che si intenda attuare un trasferimento alle regioni delle competenze attualmente attribuite al servizio di assistenza sanitaria ai naviganti;

qualora tale intenzione corrisponda a verità quali provvedimenti e misure si intendono adottare per mantenere i me-

desimi *standards* di competenza, efficienza ed uniformità garantiti dall'attuale quadro normativo. (4-03534)

ERRATA CORRIGE

Risoluzione in Commissione Tabacci e altri n. 7-00137 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della Seduta n. 165 del 26 giugno 2002. A pagina n. 4572, prima colonna, dalla riga nona alla decima, deve leggersi: «(7-00137) «Tabacci, Ruggeri, Saglia, Cozzi, Lazzari, Polledri e Gambini» e non «(7-00137) «Tabacci, Ruggeri, Saglia, Cozzi, Lazzari, Polledri», come stampato.

Interpellanza urgente Tuccillo ed altri n. 2-00424 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della Seduta n. 177 del 16 luglio 2002. A pagina 4918, seconda colonna, aggiungere, infine, il seguente ulteriore quesito: «quali iniziative il Governo intenda assumere affinché anche nel Mezzogiorno sia favorita la crescita di un sistema creditizio efficiente ed in grado di supportare l'economia meridionale».

e soprattutto per garantire, data la rilevanza per la sicurezza sociale dell'attività espletata dal personale di cui trattasi, una adeguata attività medico-legale caratterizzata, fra l'altro, da accertamenti periodici sull'idoneità al lavoro;

fino ad oggi il ministero della salute ha fornito, tramite le strutture degli uffici di assistenza sanitaria al personale navigante (SASN), i servizi di assistenza sanitaria e medico-legale in modo aderente alle disposizioni nazionali ed internazionali, assicurando uniformità di trattamento su tutto il territorio nazionale in navigazione ed all'estero, garantendo la sicurezza dei trasporti marittimi ed aerei offrendo, attraverso le strutture dei suddetti uffici, garanzie di competenza e di conoscenza per la soluzione delle problematiche profilattiche e mediche proprie della navigazione marittima ed aerea —:

se corrisponda al vero che si intenda attuare un trasferimento alle regioni delle competenze attualmente attribuite al servizio di assistenza sanitaria ai naviganti;

qualora tale intenzione corrisponda a verità quali provvedimenti e misure si intendono adottare per mantenere i me-

desimi *standards* di competenza, efficienza ed uniformità garantiti dall'attuale quadro normativo. (4-03534)

ERRATA CORRIGE

Risoluzione in Commissione Tabacci e altri n. 7-00137 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della Seduta n. 165 del 26 giugno 2002. A pagina n. 4572, prima colonna, dalla riga nona alla decima, deve leggersi: «(7-00137) «Tabacci, Ruggeri, Saglia, Cozzi, Lazzari, Polledri e Gambini» e non «(7-00137) «Tabacci, Ruggeri, Saglia, Cozzi, Lazzari, Polledri», come stampato.

Interpellanza urgente Tuccillo ed altri n. 2-00424 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della Seduta n. 177 del 16 luglio 2002. A pagina 4918, seconda colonna, aggiungere, infine, il seguente ulteriore quesito: «quali iniziative il Governo intenda assumere affinché anche nel Mezzogiorno sia favorita la crescita di un sistema creditizio efficiente ed in grado di supportare l'economia meridionale».